Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Sabato 18 Maggio — Numero 118

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **160** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 giugno 1885, n. 3208 (serie 3ª), concernente il personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Visti i RR. decreti 24 giugno 1886, n. 3956 (serie 3ª), 11 gennaio 1891, n. 12, 21 novembre 1892, n. 698, e 5 novembre 1894, n. 513, coi quali venne modificato l'articolo 4 del succitato R. decreto 14 giugno 1885, n. 3208 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'articolo 4 del R. decreto 14 giugno 1885, n. 3208 (serie 3ª), è sostituito il seguente:

« Art. 4. — Le promozioni al grado di segretario « nella I e nella II categoria e di archivista nella III « si fanno per esame.

« Due terzi dei posti spettano agli impiegati del « grado e della classe immediatamente inferiore; « l'altro terzo agli impiegati di qualsiasi classe del « grado immediatamente inferiore, che contino tre « anni di servizio effettivo nel Ministero.

« Per i primi l'esame è di idoneità, la quale si ot- « tiene riportando sei decimi dei punti. Essi sono pro- « mossi secondo l'ordine dell'anzianità. Se i candidati « dichiarati idonei sono in numero maggiore dei posti « vacanti ad essi destinati, per quelli in eccedenza « l'idoneità conseguita è titolo valevole per essere « promossi ai posti destinati all'anzianità che si ren- « deranno vacanti in seguito, in concorrenza cogli « altri impiegati dello stesso grado e della stessa « classe, che avranno conseguita l'idoneità in altri e- « sami, e sempre secondo l'ordine dell'anzianità.

« Per i secondi l'esame è di merito, che si conse- « gue con otto decimi dei punti. Essi sono promossi

« secondo l'ordine del numero dei punti. Per questi « impiegati l'esame è valevole solamente per i posti « vacanti al tempo in cui si effettua il concorso.

« Queste promozioni si fanno conferendo, in modo « alternativo, due posti per anzianità e un posto per « merito. In ciascun concorso il primo posto spetta « al merito, se i due posti precedenti furono confe- « riti per anzianità; negli altri casi spetta all'an- « zianità, alla quale saranno riservati tanti posti, « prima di conferirne uno per merito, quanti occor- « rano per ottenere la proporzione prestabilita.

« In ciascun concorso, ove non siano approvati con « sei decimi dei punti tanti impiegati di prima classe « quanti bastino a coprire i posti da conferirsi per anzia- « nità, i posti disponibili si conferiscono per merito; ed « ove il numero degli approvati con otto decimi dei punti « sia inferiore a quello dei posti da conferirsi per me- « rito, i posti disponibili si conferiscono per anzianità. « In tali casi, il maggior numero dei posti conferiti « per merito o per anzianità non viene compensato « nelle promozioni successive; ed in queste si riprende « il turno alternativo, secondo la disposizione del ca- « poverso precedente.

« Nessuno può essere ammesso agli esami di pro- « mozione, se non ha dato prova di assiduità e zelo « nell'adempimento del suo ufficio. Le Commissioni « esaminatrici, nel determinare i punti da assegnarsi « al candidato, terranno conto anche del giudizio sulla « assiduità e sullo zelo, pronunciato dalla Commis- « sione consultiva di cui all'articolo 11, secondo le « norme stabilite con decreto Ministeriale.

« Le Commissioni esaminatrici terranno conto al- « tresì delle pubblicazioni presentate dal candidato, e « riferibili alle materie dell'esame, qualora il numero « dei punti da lui ottenuti, come risultato comples- « sivo degli esami scritti ed orali, non sia inferiore « ad otto decimi. Il giudizio sui titoli non potrà mai « avere per effetto di diminuire il valore dei punti « assegnati per gli esami; esso sarà dato considerando « le pubblicazioni nel loro insieme, ed espresso con « punti da 0 a 10, i quali poi si aggiungeranno nel « numeratore già determinato in seguito agli esami, « senza tener più conto del denominatore; non saranno « computati a favore del candidato i punti dei titoli « quando siano inferiori a sei ».

Art. 2.

Sono abrogati i RR. decreti 24 giugno 1886, n. 3956 (serie 3)ª, 11 gennaio 1891, n. 12, 21 novembre 1892, n. 698, e 5 novembre 1894, n. 513.

Art. 3.

Le disposizioni di cui agli articoli precedenti avranno effetto soltanto pei posti che si renderanno vacanti successivamente alla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CXX (Dato a Roma, il 7 aprile 1901), col quale si approva il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Verucchio.

» CXXII (Dato a Roma, il 25 aprile 1901), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di prestiti agrari di Troina.

» CXXIII (Dato a Roma, il 25 aprile 1901), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Acquapendente.

» CXXIV (Dato a Roma, il 25 aprile 1901), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Osimo.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 2 maggio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Nicandro di Bari (Bari).*

SIRE!

Una recente inchiesta sull'Amministrazione comunale di San Nicandro di Bari ha messo in luce atti di partigianeria e di favoritismo che non debbono essere in alcun modo tollerati. Si è inoltre constatato che l'ufficio municipale è disordinatissimo e non cura affatto i replicati eccitamenti della Prefettura; che il servizio di tesoreria procede contrariamente alle più elementari regole di contabilità, facendosi largo uso di buoni provvisori e lasciando che i mandati vengano direttamente estinti con gli introiti del dazio di consumo; che manca un'esatta contabilità relativa alla manutenzione delle strade vicinali, mentre che il Comune si è servito di parte del fondo a ciò destinato; che le scuole ed il cimitero sono tenuti in modo biasimevole e che in genere tutti i pubblici servizi sono quasi completamente abbandonati.

Non potendo il Comune essere lasciato in balìa di amministratori che trascurano l'interesse generale loro affidato, ed occorrendo provvedere senza indugio alla sistemazione della civica Azienda, s'impone lo scioglimento del Consiglio comunale affinchè il Commissario possa riparare all'accertato disordine ed ottenere la conciliazione degli animi.

Prego quindi la Maestà Vostra di degnarsi apporre la Sua Augusta firma allo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Nicandro di Bari, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. notaio Mario Vacirca è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 maggio 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Felice Circeo (Roma).*

SIRE!

Nel breve periodo da che funziona il R. Commissario di San Felice Circeo ha spiegata la maggiore attività nel compimento del suo mandato; ma molto ancora gli resta a fare per poter ricondurre quell'Amministrazione al suo normale funzionamento. Egli deve segnatamente provvedere alla revisione dei conti 1899 e 1900, alla sistemazione finanziaria del Comune, alla formazione dei Regolamenti per l'applicazione dei tributi locali, al riordinamento degli archivi e degli uffici comunali, al riattamento di alcune strade impraticabili, allo studio dei progetti per il lavatoio e l'edifizio scolastico, ed infine al regolare assetto di tutti i pubblici servizi.

Reputo quindi indispensabile prorogare di tre mesi i poteri del predetto Commissario, i quali altrimenti verrebbero a scadere il 6 giugno venturo, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Felice Circeo, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Felice Circeo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani morti nel R. Distretto Consolare di Singapore nel 1° trimestre 1901.

Bracco Annibale Giorgio, d'Ignazio, nato a Genova, morto il 17 marzo, di tabe viscerale.

MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Con decreto del 12 corrente, il sig Ciceri ing. Giovanni fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Genova, pel triennio 1899-901.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con RR. decreti del 17 marzo 1901, registrati alla Corte dei conti il 19 aprile 1901:

Salomone cav. Giovanni, reggente il posto di segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nel Ministero medesimo, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Colantuoni Antonio, aggiunto giudiziario destinato con le funzioni di vice pretore presso il mandamento di Almenno San Salvatore, temporaneamente applicato presso il tribunale civile e penale di Mantova, è nominato, a sua domanda, vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Franchi Guido, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato, a sua domanda, vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Magistratura.

Con RR. decreti del 18 aprile 1901:

Onnis comm. Efisio, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Milano, col suo consenso.

Dassi Gaetano, presidente del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è nominato, a sua domanda, consigliere presso la Corte d'appello di Milano.

Palmeri Carmelo, presidente del tribunale civile e penale di Nicosia, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per la durata di due mesi, dal 15 aprile 1901, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Porta cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di San Remo, è tramutato a Massa.

Buroni Pier Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato a Cremona.

Offsas Gandolfo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Milano, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di detta città, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di lire 5000.

De Dato Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucera, è incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Solmona, coll'annua indennità di lire 600, da pagarsi sul capitolo 7 del bilancio.

Pedrazzi Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Perugia, cessando da tale applicazione.

Soraci Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Messina, in aspettativa per motivi di famiglia, a tutto febbraio 1901, è richiamato in servizio dal 1° marzo 191, presso lo stesso tribunale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 3900.

Maggiore cav. Augusto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, è collocato in aspettativa d'ufficio per sei mesi, per motivi di salute, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, dal 1° maggio 1901.

Spagnolo Vincenzo, pretore del mandamento di Nardo, è tramutato al mandamento di Canosa di Puglia.

Ianiri Giuseppe, pretore del mandamento di Canosa di Puglia, è tramutato al mandamento di Nardò.

Miceli Rosario, pretore del mandamento di S. Caterina Villarmosa è tramutato al mandamento di Polizzi Generosa.

Tallarico Nicola, pretore già titolare del mandamento di Squillace, tramutato con R. decreto del 23 dicembre 1900 al mandamento di Taverna, dove non ha preso possesso dell'ufficio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi da salute, per un mese, dal 16 marzo 1901, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Taverna.

De Martino Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Colle Sannita, tramutato con R. decreto del 30 dicembre 1900 al mandamento di Noepoli, dove non ha preso possesso dell'ufficio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, dal 1° aprile 1901, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamente di Noepoli.

Cerabona Michele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli, è tramutato, con le stesse funzioni, al mandamento di Sant'Arcangelo.

Milia Guglielmo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ales, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato, con lo stesso incarico, al mandamento di Nuraminis.

Iannucci Nicola, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Spezia, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Francavilla Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Bari, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Ostuni.

Lorrai Paolo, vice pretore del mandamento di Seni, è tramutato al mandamento di Mandas.

Lombardi Francesco Paolo, vice pretore del mandamento di Forlì del Sannio, è confermato nell'ufficio pel triennio 1900-903.

Lo Presti Baldassare, vice pretore del mandamento di Salemi, è confermato nell'ufficio pel triennio 1901-1903.

Sangalli Massimo, vice pretore del mandamento di Cuvio, è confermato nell'ufficio pel triennio 1901-1903.

Paradiso Santi, vice pretore del 2° mandamento di Firenze, è tramutato al mandamento di Fucecchio.

De Giovanni Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Firenze, pel triennio 1901-1903.

Cini Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Castelfiorentino, pel triennio 1901-1903.

Magnoliverio Giovanni, vice pretore del mandamento di S. Angelo dei Lombardi, decaduto dalla carica per non avere preso possesso dell'ufficio nel termine di legge, è nuovamente nominato vice pretore del mandamento di S. Angelo dei Lombardi pel triennio 1901-1903.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1901-1903:

Sorrentino Lucio, nel mandamento di Portici.
Pinto Francesco, id. di Fasano.
Ridolfi Guido, id. di Lucca Capannori.
Pavia Carlo Alberto, id. di Rivarolo Canavese.
Castelli Santi Giulio, id. di Mazzara del Vallo.
Assettati Aldo, id. di Perugia (2°).

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Marchetti Pietro dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Modena.

Con RR. decreti del 18 aprile 1901:

Piola-Caselli Edoardo, giudice presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare l'ufficio di segretario della Commissione consultiva per le nomine, le promozioni e i tramutamenti dei magistrati, a'termini dell'articolo 2, ultimo capoverso, del R. decreto 4 aprile 1901, n. 110, senza alcuna indennità.

Venzi Giulio, giudice presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare l'ufficio di segretario della Commissione consultiva per le nomine, le promozioni e i tramutamenti dei magistrati, a'termini dell'articolo 2, ultimo capoverso, del R. decreto 4 aprile 1901, n. 110, senza alcuna indennità,

Con decreti Ministeriali del 19 aprile 1901:

Offsas Gandolfo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mistretta, è temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Maggi Giuseppe, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte d'appello di Lucca, è destinato al tribunale civile e penale di Lucca.

Con RR. decreti del 21 aprile 1901:

Fattorini Francesco, consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Groppo Carlo Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Alba, è tramutato a Genova, col suo consenso.

Piredda Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità a tutto il mese di aprile 1901, pel quale fu lasciato vacante il posto presso la Corte d'appello d'Aquila, è richiamato in servizio presso la Corte d'appello di Cagliari dal 1° maggio 1901, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Mazzini cav. Gaetano, presidente del tribunale civile e penale di Macerata, è nominato consigliere presso la sezione di Corte d'appello in Macerata.

De Rossi Gioacchino, consigliere presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, è tramutato ad Ancona, a sua domanda, lasciando vacante il posto di presidente del Tribunale di Macerata, per l'aspettativa del consigliere cav. Tommaso Verrusio.

Donzellini Corrado, vice presidente di tribunale, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1901, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal

1° aprile 1901, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante un posto di vice presidente presso il tribunale di Sassari.

Marenco di Moriondo Giulio Cesare, giudice presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Siracusa, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Lai-Martis Enrico, giudice presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Mele Augusto, giudice del tribunale di Frosinone, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1901, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi, dal 1° aprile 1901, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante un posto presso il tribunale di Melfi.

Angeloni Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Spoleto, incaricato della istruzione dei processi penali, è esonerato da tale incarico dal 21 aprile 1901.

Fantozzi Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Spoleto, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400, dal 24 aprile 1901.

Eula Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Lecco, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Faldella Vittorio, pretore del mandamento di Andorno Cacciorno, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Masci Nicola, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castel Sardo, è destinato al tribunale civile e penale di Sassari.

Marotta Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, in aspettativa per infermità a tutto il 15 aprile corrente, è richiamato in servizio dal 16 detto ed è destinato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Macedonio Vincenzo, uditore giudiziario con le funzioni di vice pretore alla 1ª pretura urbana di Roma, è richiamato al precedente posto presso il tribunale civile e penale di Roma.

Di Francia Vincenzo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catania, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Troina.

Ugo Alberto, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aggius, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Tresnuraghes.

Berri Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Nulvi, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni al 2° mandamento di Genova, senza il detto incarico.

Mugione Alfredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Caivano, è richiamato con le stesse funzioni al precedente posto presso il 1° mandamento di Napoli.

Lombardini Francesco, vice pretore del mandamento di Sezze, è confermato nell'ufficio pel triennio 1901-1903.

Mazza Luigi, vice pretore del mandamento di Ariano di Puglia, è confermato nell'ufficio pel triennio 1901-1903.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1901-1903:

Cataldo Nicola, nel mandamento di Ariano di Puglia.

Canubi Giovanni, id. di Borgo S. Dalmazzo.

Galeazzo Ottavio, id. d'Aosta.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Ciottoli Vieri dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Marradi;

da De Ambrosis Vigna Giulio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Castelnuovo di Scrivia.

Cancellerie e segreterie.

Con decreti Ministeriali del 12 aprile 1901:

Ottolenghi Vittorio, vice cancelliere della pretura di Soriano Calabro, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Scigliano, continuando nella detta applicazione ed a percepire la stessa indennità.

Castagna Riccardo, vice cancelliere della pretura di Scigliano, è tramutato alla pretura di Soriano Calabro.

Quattrocchi Mariano, vice cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, è tramutato alla pretura di Termoli.

Con RR. decreti del 18 aprile 1901:

Lopez Domenico, cancelliere della pretura di Venasca, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal 16 aprile 1901, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

De Feo Alessandro, cancelliere della pretura di Rodi Garganico, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese, a decorrere dal 10 aprile 1901, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Del Re Luigi, cancelliere della pretura di Trivigno, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1901, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Trivigno, a decorrere dal 1° aprile 1901.

Valente Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Pisticci, con lo stipendio di lire 2500.

Lo Bianco Michele, vice cancelliere della Corte d'appello di Spello di Messina, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Bennati Federico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di San Miniato, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura urbana di Firenze, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Orru Podda Pietro, cancelliere della pretura di Cuorgnè, è tramulato alla 4ª pretura di Torino, a sua domanda.

Andreo Franchino, cancelliere della pretura di S. Giorgio Canavese, è tramutato alla pretura di Cuorgnè.

Lascaris Giuseppe, cancelliere della pretura di Mosso Santa Maria, è tramutato alla pretura di Brusasco.

Sorrenti Alfonso, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, incaricato di reggere il posto di vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è nominato cancelliere della pretura di Gioi Cilento, con l'attuale stipendio di lire 2200, continuando nel detto incarico.

Infante Orazio, cancelliere della pretura di Mottola, è tramutato alla pretura di Santeramo in Colle, a sua domanda.

Bortone Nicola, cancelliere della pretura di Serracapriola, è tramutato alla pretura di Mottola.

Losito Pasquale, vice cancelliere della pretura di Altamura, è nominato cancelliere della pretura di Serracapriola, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Benassi Odoardo, cancelliere della pretura di Sant'Agata Feltria, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato alla pretura di Montalto Marche, continuando nella detta applicazione.

Zacchia Aristodemo, vice cancelliere della pretura di Volterra, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Santa Agata Feltria, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Sant'Agata Feltria, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Duranti Romeo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Montalto Marche, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7° del bilancio.

Saraceni Carlo, già cancelliere della pretura di Città Sant'Angelo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° maggio 1901, ed è tramutato alla pretura di Castelvecchio Subequo.

Fortunati Felice, cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo, è tramutato alla pretura di Massafra.

Morale Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Orsogna, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Demetrio nei Vestini, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di San Demetrio nei Vestini, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Li Causi Salvatore, cancelliere della pretura di Ustica, è tramutato alla pretura di Santa Caterina Villarmosa.

Pappalardo Giacomo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Ustica, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Ajola Francesco, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, è tramutato alla pretura di Cammarata.

Garajo Michele, cancelliere della pretura di Cammarata, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato alla pretura di San Mauro Castelverde, continuando nella detta applicazione.

Bartoli Silla, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Livorno, è nominato segretario della stessa R. procura presso il tribunale di Livorno, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Bianchini Tullio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cassano d'Adda, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7° del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 18 aprile 1901:

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Potenza, Mangino Gerardo, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 16 marzo 1901 e fino al termine della sospensione, da esigersi in Potenza, con quietanza della signora Concetta Laviano, moglie del detto funzionario.

Accardi Aliotta Vincenzo, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione dell'abituale sua negligenza e di gravi irregolarità commesse nel disimpegno delle proprie attribuzioni.

Trucano Alberto, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua scorretta condotta e negligenza nell'adempimento dei doveri della carica

Vincenzi Pericle, vice cancelliere della 1ª pretura di Roma, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio, e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua scorretta condotta e negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Perri Giuseppe Pasquale, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Messina, a domanda.

Porcu Salvatore, vice cancelliere aggiunto della sezione di Corte d'appello di Potenza, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 2500.

D'Andrea Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, è nominato vice cancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'attuale stipendio di lire 1800.

De Ecclesiis Raffaele, cancelliere della pretura di Pisticci, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Ricci Oreste, cancelliere della pretura urbana di Firenze, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Arezzo, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Baldasseroni Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Arezzo, è tramutato al tribunale civile e penale di San Miniato, a sua domanda.

Corrado Florentino, vice cancelliere della pretura di Barletta, è tramutato alla pretura di Monte Sant'Angelo.

Bielli Antonio, cancelliere della pretura di Gioi Cilento, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Forti Pio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Lucca, è nominato vice cancelliere della pretura di Volterra, con l'attuale stipendio di lire 1430, continuando nella stessa applicazione.

Mereu Dettori Alberto, vice cancelliere della 1ª pretura di Pistoia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Boscherini Alfredo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Forlì, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Pistoia, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Monaco Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Monte Sant'Angelo, è tramutato alla pretura di Altamura, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 19 aprile 1901:

Tozzi Carlo, vice cancelliere della pretura di Montagano, in aspettativa per motivi di salute, sino al 31 marzo 1901, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Volturara Irpina, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° aprile 1901, ed è tramutato alla pretura di Montefusco.

Con decreti Ministeriali del 20 aprile 1901:

Mariani Vittorio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Perugia, è nominato vice cancelliere della pretura di Foligno, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Il decreto Ministeriale del 13 dicembre 1900, col quale Bonzani Agostino, cancelliere della pretura di Forlì, fu sospeso dall'ufficio per dieci giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, è revocato.

Il decreto Ministeriale del 13 dicembre 1900, col quale Baracchi Catullo, vice cancelliere della pretura di Forlì, fu sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, è revocato.

Con RR. decreto del 21 aprile 1901:

Reano Ferdinando, cancelliere della pretura di Sampeyre, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi, a decorrere dal 1° aprile 1901, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Mastromarino Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari, è nominato cancelliere della pretura di Minervino Murge, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Boschero Angelo, cancelliere della pretura di Trescorre Balneario, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Cava Manara, continuando nella stessa applicazione.

Lazzaroni Giacomo, cancelliere della pretura di Cava Manara, è tramutato alla pretura di Trescorre Balneario, e sua domanda.

Bonanni Alberto, cancelliere della pretura di Zocca, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Collagna, continuando nella stessa applicazione.

Zamboni Ettore, vice cancelliere della pretura di Finale d'Emilia, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Zocca, con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Zocca, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Bonati Giacomo, vice cancelliere della pretura di Lonato, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cava Manara, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 21 aprile 1901:

Mariani Luigi, vice cancelliere della pretura di Monza, è tramutato alla pretura di Finale d'Emilia.

Sollazzi Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice cancelliere della pretura di Monza, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 16 aprile 1901:

È concessa:

al notaro Ferrini Baldini Francesco una proroga sino a tutto il 19 ottobre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Firenze;

al notaro Maranesi Achille, uno proroga sino a tutto il 19 ottobre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Firenze;

al notaro Oddini Michele Zeffirino Silvio, una proroga sino a tutto il 23 luglio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Camogli;

al notaro Rossi Vincenzo, una proroga sino a tutto il 6 settembre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Petina.

Con RR. decreti del 18 aprile 1901:

Silvestroni Leopoldo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Palestrina, distretto di Roma.

Ferrari Eduardo, notaro residente nel Comune di Pennapiedimonte, distretto di Chieti, è traslocato nel Comune di Guardiagrele, stesso distretto.

Marco Giuseppe Rocco, notaro residente nel Comune di Abriola, distretto di Potenza, è traslocato nel Comune di Calvello, stesso distretto.

Vaccaro Pietro, notaro nel Comune i Cisterna di Roma, distretto di Roma, è traslocato nel Comune di Pietragalla, distretto di Potenza.

Salvi Giuseppe, notaro residente nel Comune di Pescaglia, distretto di Lucca, è traslocato nel Comune di Barga, stesso distretto.

Salvi Salvo, notaro residente nel Comune di Barga, distretto di Lucca, è traslocato nel Comune di Pescaglia, stesso distretto.

Guasta Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Solero, distretto di Alessandria.

Vitagliani Matteo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Conza della Campania, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Marcucci Giambattista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Montebaroccio, distretto di Pesaro.

Moretti Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Milano.

Buttafava Cristoforo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Rosate, distretto di Milano.

Ghislanzoni Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cernusco sul Naviglio, distretto di Milano.

Consolandi Enrico, notaro residente nel Comune di Casatenuovo, distretto di Como, è traslocato nel Comune di Lonate Pozzolo, distretto di Milano.

Ranchet Carlo, notaro residente nel Comune di Viggiù, distretto di Como, è traslocato nel Comune di Albizzate, distretto di Milano.

Beretta Luigi, notaro residente nel Comune di Valle dei Signori, distretto di Vicenza, è traslocato nel Comune di Thiene, stesso distretto.

Ricci Armentario, notaro residente nel Comune di Corsico, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Lonigo, distretto di Vicenza.

Dalmasso Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Bernezzo, distretto di Cuneo.

Blanda Angelo, notaro residente nel Comune di Cervere, distretto di Saluzzo, è traslocato nel Comune di Fossano, distretto di Cuneo.

Bruna Pier Carlo Francesco Tancredi, notaro residente nel Comune di Genola, distretto di Saluzzo, è traslocato nel Comune di Piotraporzio, distretto di Cuneo.

Bertini Ezio, notaro residente nel Comune di Colle di Val d'Elsa distretto di Siena, è traslocato nel Comune di Siena.

Foresti Federico, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Camugnano, distretto di Bologna, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Pazzaglia Camillo, notaro residente nel Comune di Tossignano, distretto di Bologna, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 20 aprile 1901:

È concessa:

Al notaro Cecchi Guido una proroga sino a tutto il 19 maggio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Firenze;

Al notaro Pellicciotti Gerardo una proroga sino a tutto il 16 luglio 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Penne;

al notaro Vantini Adolfo, una proroga sino a tutto il 19 ottobre 1901, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Firenze.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 18 aprile 1901:

A Trinarico Stanislao, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Minervino Murge, è ridotto lo stipendio di lire 720 a lire 200, ed è, conseguentemente ridotta da lire 35 a lire 10 di rendita annua, la cauzione da lui prestata per detto ufficio.

Personale subalterno.

A Pedulla Salvatore, copista dell'archivio notarile di Gerace, coll'annuo stipendio di lire 500, è assegnato l'annuo stipendio di lire 600, con effetto dal 1° maggio 1901.

Direzione Generale del Fondo per il culto.

Con RR. decreti del 17 e 28 marzo 1901:

Nel personale della Direzione Generale suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Marchese Nicola, vice segretario di carriera di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 2000, è promosso allo stipendio di lire 2500.

Montemerlo Pietro, vice segretario di carriera di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 1500, è promosso allo stipendio di lire 2000.

Nuzzo Anacleto, vice segretario di carriera di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 1500, oltre lire 150 per aumento sessennale, è promosso allo stipendio di lire 2000.

Ambrosini Antonio, vice segretario di carriera di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 1500, in soprannumero a' termini dell'articolo 2 del Regolamento approvato col R. decreto 8 febbraio 1885, n. 3115, è collocato nel ruolo organico.

Provitera Federico, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, collo stipendio di lire 1500, oltre lire 150 per aumento sessennale, è nominato vice segretario di carriera di ragioneria nella Direzione generale del Fondo per il culto suddetta, collo stesso annuo stipendio di lire 1500, oltre lo aumento sessennale suddetto.

Culto.

Con RR. decreti del 28 marzo 1901:

In virtù del R. patronato sono stati nominati:

Salvo sac. Antonio, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Amalfi;

Iezzi sac. Antonio, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Teramo;

Bigazzi sac. Giulio, alla parrocchia di S. Miniato a Celle, Comune di Figline Val d'Arno;

Mugnai sacerdote Giovanni Battista, alla parrocchia di S. Giovanni Battista in Celle Biscardo, Comune di Castiglion Fibocchi;

Castellani sacerdote Giovanni, alla parrocchia S. di Michele di Sotto, Comune di Castelfranco di Sopra;

Di Feliciantonio sacerdote Giuseppe alla parrocchia di Santa Maria degli Angeli in Trignano, Comune d'Isola del Gran Sasso;

Busnelli sacerdote Giuseppe Ernesto alla parrocchia di Santa Maria a Collegonzi, Comune di Vinci;

Pio sacerdote Domenico alla parrocchia di S. Andrea in Cervaro, Comune di Crognaleto;

Giommi sacerdote Tommaso Claudio alla parrocchia di S. Lorenzo Martire in Rinfrena (Cortona);

Valenti sacerdote Antonino alla cappellania curata di Lampedusa;

Zizzi sacerdote Giuseppe alla cappellania curata di S. Andrea in Caprolace, Comune di Terracina;

Gualtieri sacerdote Cesidio alla cappellania coadiutorale di S. Michele Arcangelo in Scontrone.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il giorno 10 corrente, in Opi, provincia di Aquila, ed il giorno 11, in S. Stefano in Aspromonte, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Il giorno 12 corrente, in Tula, provincia di Sassari, e in Buriano, provincia di Grosseto, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 15 maggio 1901.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 5 maggio 1901, il dott. Enrico Giacobini, segretario di 3ª classe, è stato collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° dello stesso mese.

SERVIZIO DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Trasferimento di privativa industriale N. 2286.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Récipient pour la conservation et l'application du clorure d'éthyle », originariamente rilasciata al nome della Ditta Gillard P. Monnet e Cartier, a Lione (Francia), come da attestato delli 4 novembre 1890, n. 28416 del Registro Generale, fu trasferita per intero, col relativo attestato completivo n. 32280, alla « Société Chimique des Usines du Rhône », a Lione, in forza di cessione totale, fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Lione, addì 26 maggio 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 12 giugno detto, al n. 20811 vol. 1041, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 29 novembre 1900, ore 11.

Roma, il 30 aprile 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2312.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements aux chaussures », originariamente rilasciata al nome del sig. Wegman-Bossert Walther, a Zurigo, come da attestato delli 16 dicembre 1899, n. 53202 del Registro Generale, fu trasferita per intero al sig. Wuhrmann-Lauffer Emile, a Zurigo, in forza di cessione to-

tale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Zurigo, addì 28 novembre 1900, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma, il giorno 28 dicembre detto anno, al n. 6196, vol. 163, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 31 dicembre 1900, ore 10,30.

Roma, il 7 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2339.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Nouveau procédé pour perforer et mouler simultanément des blocs de fer ou d'acier chauffés au rouge ou au blanc », originariamente rilasciata al nome del sig. Ehrhardt Heinrich, a Düsseldorf (Germania), come da attestato delli 31 marzo 1891, n. 29254 del Registro Generale, fu trasferita per intero, col relativo attestato completivo n. 31860, al sig. Spuhn Federico, a Torino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a Düsseldorf addì 16 giugno 1900, debitamente registrato all' Ufficio Demaniale di Torino il giorno 25 gennaio 1901, al n. 202, vol. 6, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, addì 1° febbraio 1901, ore 11.

Roma, il 30 aprile 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Direzione Generale della Statistica

Diamo nel seguente prospetto i risultati sommari del 4° censimento generale della popolazione del Regno, eseguito il 9 febbraio 1901, in confronto coi dati del 3° censimento, fatto alla fine del 1881. Le cifre sono esposte separatamente per ciascuna provincia, e per il rispettivo capoluogo. Esse non sono ancora state definitivamente accertate e potranno subire qualche variazione, in seguito ai lavori di revisione che si stanno eseguendo dall'Ufficio centrale di statistica, ma si possono ritenere come molto prossime al vero.

La popolazione *presente* nel Regno alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio del corrente anno, è risultata di 32,449,754; al 31 dicembre 1881 si erano censiti 28,459,628 abitanti, cosicchè nello spazio di 19 anni e 40 giorni è avvenuto un aumento di 3,990,126 abitanti, che corrisponde ad un accrescimento medio aritmetico per anno di 7.34 ogni 1000 abitanti.

Fra il 1861 e il 1871 l'aumento medio annuale aritmetico era stato di 7.12 per 1000 abitanti, e fra il 1871 e il 1881 di 6.19.

Nei 69 Comuni capoluoghi di provincia l'aumento nell'intervallo fra i due ultimi censimenti è stato di 1,105,428 con una media aritmetica annuale di 12.83.

Diamo, per ciascuno dei compartimenti in cui si suole dividere il Regno, un confronto fra i risultati dell'ultimo censimento e di quello precedente.

COMPARTIMENTI	Popolazione presente		Aumento (*)	
	31 dicembre 1881	9 febbraio 1901	assoluto	medio aritmetico annuo per 1000 abitanti
Piemonte	3070250	3326311	256061	4.4
Liguria	892373	1080944	188571	11.1
Lombardia	3680615	4278188	597573	8.5
Veneto	2814173	3130429	316256	5.9
Emilia	2183391	2451752	268361	6.4
Toscana	2208869	2548154	339285	8.0
Marche	939279	1064749	125470	7.0
Umbria	572060	644367	72307	6.6
Lazio	903472	1206354	302882	17.5
Abruzzi e Molise .	1317215	1442365	125150	5.0
Campania	2896577	3142378	245801	4.4
Puglie	1589064	1949423	360359	11.9
Basilicata	524504	490000	— 34504	— 3.4
Calabrie	1257883	1375760	117877	4.9
Sicilia	2927901	3529266	601365	10.7
Sardegna	682002	789314	107312	8.2
Regno	28459628	32449754	3990126	7.3

Gli aumenti più forti di popolazione dal 1881 in poi si sono verificati nella provincia di Roma, nelle Puglie, in Liguria, in Sicilia; gli aumenti più deboli in Piemonte, Campania, Calabria, Abruzzi e Veneto e queste ultime sono appunto le regioni le quali danno i più forti contingenti all'emigrazione propria. In un solo compartimento, che è quello della Basilicata, si è avuta una diminuzione, infatti la provincia di Potenza nel 1901 conta 34504 abitanti di meno che nel 1881. In questa provincia il numero dei nati negli anni dal 1882 al 1900 superò di 80266 la cifra dei morti, ma in questi stessi anni partirono in emigrazione propria 168978 individui, due terzi dei quali rimasero all'estero.

(*) Quando in luogo di aumento si è avuta diminuzione, alle cifre corrispondenti si è apposto il segno —.

Popolazione presente in ciascuna provincia e nel Regno secondo i risultati dei due censimenti generali eseguiti il 31 dicembre 1881 e il 9 febbraio 1901.

(I dati del censimento al 9 febbraio 1901 non sono definitivi).

PROVINCIE	POPOLAZIONE PRESENTE				AUMENTO in cifre assolute nell'intervallo fra i due censimenti (*)	
	31 dicembre 1881		9 febbraio 1901			
	Comune capoluogo	Provincia intera	Comune capoluogo	Provincia intera	Capoluogo	Provincia intera
Alessandria	62464	729710	71293	812022	8829	82312
Ancona	47729	267338	56825	302460	9096	35122
Aquila degli Abruzzi	18426	353027	21215	397645	2789	44618
Arezzo	38950	238744	44350	272359	5400	33615
Ascoli Piceno	23225	209185	28882	245883	5657	36698
Avellino	22920	392619	23790	402898	870	10279
Bari delle Puglie	60575	679499	79693	823998	19118	144499
Belluno	15660	174140	18649	191400	2989	17260
Benevento	21631	238425	24650	257101	3019	18676
Bergamo	39704	390775	45785	457983	6081	67208
Bologna	123274	457474	152009	527642	28735	70168
Brescia	60630	471568	70618	537690	9988	66122
Cagliari	38598	420635	53734	482000	15136	61365
Caltanissetta	30480	266379	44600	330972	14120	64593
Campobasso	14824	365434	15046	366341	222	907
Caserta	30550	714131	32729	783495	2179	69364
Catania	100417	563457	149694	711923	49277	148466
Catanzaro	28594	433975	31887	482788	3293	48813
Chieti	21835	343948	26406	371293	4571	27345
Como	25560	515050	38902	576276	13342	61226
Cosenza	16686	451185	21420	462893	4734	11708
Cremona	31930	302138	37661	327802	5731	25664
Cuneo	24853	635400	27182	641172	2329	5772
Ferrara	75553	230807	87697	271467	12144	40660
Firenze	169001	790776	204950	937786	35949	147010
Foggia	40283	356267	53351	418510	13068	62243
Forlì	40934	251110	43457	279072	2523	27962
Genova	179515	760122	234800	935483	55285	175361
Girgenti	21274	312487	25069	371471	3795	58984
Grosseto	7371	114295	9600	144825	2229	30530
Lecce	25934	553298	32485	706915	6551	153617
Livorno	97615	121612	98505	124088	890	2476
Lucca	68063	284484	74718	318610	6655	34126
Macerata	20249	239713	22806	261953	2557	22240

(*) Nei pochissimi casi in cui anzichè aumento vi è stata diminuzione le cifre corrispondenti sono precedute dal segno —

PROVINCIE	POPOLAZIONE PRESENTE				AUMENTO in cifre assolute nell'intervallo fra i due censimenti (*)	
	31 dicembre 1881		9 febbraio 1901			
	Comune capoluogo	Provincia intera	Comune capoluogo	Provincia intera	Capoluogo	Provincia intera
Mantova	28048	295728	29160	312329	1112	16601
Massa e Carrara	20032	169469	26325	195840	6293	26371
Messina	126497	460924	149823	548898	23326	87974
Milano	321839	1114991	491460	1442767	169621	327776
Modena	58058	279254	64941	322617	6883	43363
Napoli	494314	1001245	563731	1135906	69417	134661
Novara	33077	675926	44928	745357	11851	69431
Padova	72174	397762	82283	443100	10109	45338
Palermo	244991	699151	310352	785016	65361	85865
Parma	45217	267306	49370	294312	4153	27006
Pavia	29941	469831	35372	496916	5431	27085
Perugia	51354	572060	61453	644367	10099	72307
Pesaro e Urbino	20909	223043	25115	254453	4206	31410
Piacenza	34987	226717	36064	245049	1077	18332
Pisa	53957	283563	61279	320020	7322	36457
Porto Maurizio	6827	132251	7207	145461	380	13210
Potenza	20281	524504	16520	490000	— 3761	— 34504
Ravenna	60573	225764	63839	235766	3266	10002
Reggio di Calabria	39296	372723	44417	430079	5121	57356
Reggio nell'Emilia	50651	244959	59176	275827	8525	30868
Roma	300467	903472	463000	1206354	162533	302882
Rovigo	11460	217700	11174	222005	— 286	4305
Salerno	31245	550157	42736	562978	11491	12821
Sassari	36317	261367	38178	307314	1861	45947
Siena	25204	205926	28678	234626	3474	28700
Siracusa	23507	341526	32074	427429	8567	85903
Sondrio	6990	120534	8700	126425	1710	5891
Teramo	20309	254806	24578	307086	4269	52280
Torino	252832	1029214	335639	1127760	82807	98546
Trapani	38231	283977	60257	353557	22026	69580
Treviso	31249	375704	34004	410684	2755	34980
Udine	32020	501745	37933	594334	5913	92589
Venezia	132826	356708	151841	400030	19015	43322
Verona	68741	394065	74261	422355	5520	28290
Vicenza	39431	396349	44261	446521	4830	50172
REGNO	4,509,159	28,459,628	5614587	32449754	1105428	3990126

(*) Nei pochissimi casi in cui anzichè aumento vi è stata diminuzione le cifre corrispondenti sono precedute dal segno —

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1899-900.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca	155,454,515 28	
	Fondi in via ed all'estero	48,818,271 96	
			204,272,787 24

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1900 al 30 aprile 1901.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	173,620,457 34	1,263,697,424 48	1,437,317,881 82	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	32,223 12	1,111,108 69	1,143,331 81	
	Id. III. Movimento di capitali	716,959 98	12,281,705 99	12,998,665 97	
	Id. IV. Partite di giro	1,020,383 53	38,455,979 07	39,476,362 60	
		175,390,023 97	1,315,546,218 23	1,490,936,242 20	1,490,936,242 20
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	157,719,960 26	2,085,884,732 96	2,243,604,693 22	
	In conto crediti	41,632,437 86	539,094,242 24	580,726,680 10	
		199,352 398 12	2,624,978,975 20	2,824,331,373 32	2,824,331,373 32
				Totale . . .	4,519,540,402 76

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1900	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 aprile 1901
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	294,585,500 —	291,550,500 —	289,719,000 —	296,417,000 —
II. Vaglia del Tesoro	27,689,547 91	1,062,824,683 79	1,076,603,598 90	13,905,632 80
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	165,000.000 —	165,000.000 —	—
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	211,889,490 95	239,301,724 21	294 587,647 16	156,603,568 —
V. Id. Fondo Culto id. id.	19,850,871 31	19,784,349 70	17,027,822 31	22,607,398 70
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	18,500,876 42	42.663,005 18	33 679,782 82	27,484,098 78
VII. Id. id. id. infruttifero.	37,402,336 05	167,829,446 25	153,784,938 02	51,446,844 28
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	20,665,378 —	—	7,460.538 —	13,201,840 —
IX. Incassi da regolare	55,340,154 03	254,650,984 09	294,450,629 82	15,540,508 30
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti.	697,174,154 67	2,243,604,693 22	2,332,318,957 03	608,459,890 86

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa	Attiva
	Passiva

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 aprile 1901.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1900 al 30 aprile 1901.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	18,027,824 87	418,308,041 81	436,335,866 68	
	Id. delle Finanze	20,572,072 44	153,291,632 50	173,863,704 94	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,420,930 61	30,213,300 59	33,634,231 20	
	Id. degli Affari Esteri	2,069,192 13	13,271,576 81	15,340,768 94	
	Id. della Istruzione Pubblica	4,008,611 78	36,134,035 97	40,142,647 75	
	Id. dell'Interno	6,144,146 19	54,900,135 09	61,044,281 28	
	Id. dei Lavori Pubblici	3,817,825 59	74,881,800 99	78,699,626 58	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	5,778,300 67	50,106,966 33	55,885,267 —	
	Id. della Guerra	23,997,818 92	215,761,559 55	239,759,378 47	
	Id. della Marina	12,320,512 48	96,435,057 14	108,755,569 62	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,014,608 43	10 534,103 13	11,548,711 56	
		101,171,844 11	1,153,838,209 91	1,255,010,054 02	1,255,010,054 02
Decreto Ministeriale di scarico 1° settembre 1900 a favore della Zecca					202,270 18
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	200,216,032 60	2,132,102,924 43	2,332,318,957 03	
	In conto crediti	61,384,566 84	653,963,902 —	715,348,468 84	
		261,600,599 44	2,786,066,826 43	3 047,667,425 87	3,047,667,425 87
				Totale dei pagamenti	4,302,879,750 07
III. Fondo di Cassa (a) al 30 aprile 1901	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		13,204,840 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, compreso L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca		134,184,839 53	147,389,679 53	216,660,652 69
	Fondi in via ed all'estero			69,270,973 16	
				Totale	4,519,540,402 76

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1900	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 aprile 1901
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, art. 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	(b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare.	62,663,132 54	382,930,702 37	292,222,756 78	153,371,078 13
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	17,246,550 69	16,935,984 43	17,027,822 31	17,154,712 81
IV. Altre Amministrazioni id. id.	47,185,630 47	147,812,965 20	133,649,457 17	61,349,138 50
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	12,000 —	17,400 —	29,400 —	—
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro.	1,933,644 36	—	40 75	1,933,603 61
VII. Diversi	14,801,948 29	167,651,416 84	137,797,203 09	44,656 162 04
Totale dei crediti.	235,092,906 35	715,348,468 84	580,726 680 10	369,714,695 09
Eccedenza dei debiti sui crediti.	462,081,248 32	—	223,336,052 55	238,745,195 77
Totale come contro.	697,174,154 67	715,348,468 84	804,062,732 65	608,459,890 86

LOGO.

30 giugno 1900	30 aprile 1901	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
204,272,787 24	216,660,652 69	12,387,865 45	—
235,092,906 35	369,714,695 09	134,621,788 74	—
439,365,693 59	586,375,347 78	147,009,654 19	—
697,174,154 67	608,459,890 86	88,714,263 81	—
—	—	235,723,918 —	—
257,808,461 08	22,084,543 08	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di aprile 1901 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1900-901

INCASSI	MESE di aprile 1901	MESE di aprile 1900	DIFFERENZA nel 1901	Da luglio 1900 a tutto aprile 1901	Da luglio 1899 a tutto aprile 1900	DIFFERENZA nel 1901
Entrata ordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . .	9,490,780 41	5,654,888 36	+ 1) 3,835,892 05	85,349,260 76	81,397,791 76	+ 3,951,469 —
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati.	31,960,451 77	31,565,948 41	+ 394,503 36	162,461,968 11	161,042,093 16	+ 1,419,874 95
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	30,616,398 96	30,857,137 09	— 240,738 13	211,264,401 78	210,575,203 24	+ 689,198 54
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . .	16,455,051 23	15,353,301 38	+ 2) 1,101,749 85	171,577,112 65	167,449,287 72	+ 4,127,824 93
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . .	1,437,773 95	1,332,180 14	+ 105,593 81	21,661,406 68	17,272,220 27	+ 4,389,186 41
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero.	—	98,281 87	— 98,281 87	533,084 91	671,368 30	— 138,283 39
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. . . .	4,511,639 85	3,920,066 61	+ 591,573 24	81,464,663 33	54,019,182 76	+ 27,445,480 57
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	24,417,162 58	21,447,405 38	+ 3) 2,969,757 20	207,446,721 95	198,958,148 07	+ 8,488,573 88
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,195,294 67	4,763,888 10	— 568,593 43	41,494,334 14	42,453,421 11	— 959,086 97
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli . .	1,133,460 29	1,138,864 98	— 5,404 69	11,179,831 64	11,365,394 65	— 185,563 01
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma . .	1,421,294 23	1,397,499 40	+ 23,794 83	14,705,927 89	14,226,244 65	+ 479,683 24
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	17,311,328 05	16,329,738 17	+ 981,589 88	167,092,048 13	161,793,334 15	+ 5,298,713 98
CONTRIBUTI – Privative – Sali	5,702,413 42	5,385,749 03	+ 316,664 39	62,873,223 88	61,592,443 07	+ 1,280,780 81
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	9,496,792 10	10,850,932 05	— 4) 1,354,189 95	64,445,936 39	58,746,484 45	+ 5,699,451 94
Proventi di servizi pubblici – Poste	5,725,519 18	5,190,654 29	+ 534,864 89	53,577,529 42	50,640,604 92	+ 2,936,924 50
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,341,873 29	1,315,951 46	+ 25,921 83	12,802,694 76	11,972,658 42	+ 830,036 34
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi . . .	2,175,2[illegible]6 13	1,917,301 22	+ 257,964 91	16,600,075 38	16,976,626 88	— 376,551 50
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	2,179,135 08	1,965,025 38	+ 214,109 70	17,488,776 47	17,395,456 94	+ 93,319 53
Entrate diverse	2,936,392 71	1,758,172 39	+ 5) 1,178,220 32	26,864,626 10	24,065,936 89	+ 2,798,689 21
TOTALE *Entrata ordinaria.*	172,508,027 90	162,242,985 71	+ 10,265,042 19	1,430,883,624 37	1,362,613,901 41	+ 68,269,722 96
Entrata straordinaria.						
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	861,228 50	1,067,473 69	— 206,245 19	4,793,194 34	3,190,250 57	+ 1,602,943 77
Entrate diverse	246,436 08	8,689 23	+ 237,746 85	1,277,026 28	275,042 89	+ 1,001,983 39
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	79 66	105 63	— 25 97	850 98	2,859 33	— 2,008 35
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	106 63	172 31	— 65 68	730 04	3,867 42	— 3,137 18
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi.	4,578 57	5,253 96	— 675 39	362,455 61	43,751 43	+ 318,704 18
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate . .	32,223 12	1,239 10	+ 30,984 02	1,143,331 81	957,127 14	+ 186,204 67
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	415,207 21	335,255 07	+ 79,952 14	5,295,491 30	5,771,061 49	— 475,570 19
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	—	2,013 24	— 2,013 24	2,069,041 47	1,188,926 29	+ 880,115 18
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	253,744 93	58,333 33	+ 195,411 60	521,911 58	409,790 69	+ 112,120 89
Partite che si compensano nella spesa	48,007 81	73,185 98	— 25,178 14	3,724,169 62	3,908,774 05	— 184,604 43
Ricuperi diversi	—	—	—	1,388,052 —	1,160,000 —	+ 228,052 —
Capitoli aggiunti per resti attivi .	—	—	—	—	3,629,737 06	— 3,629,737 06
TOTALE *Entrata straordinaria.*	1,861,612 54	1,551,221 54	+ 309,891 —	20,576,255 23	20,541,188 36	+ 35,066 87
Partite di giro	1,020,383 53	15,468,722 74	— 6) 14,448,339 21	39,476,362 60	33,097,081 36	+ 6,379,281 24
TOTALE GENERALE . .	175,390,023 97	179,263,429 99	— 3,873,406 02	1,490,936,242 20	1,416,252,171 13	+ 74,684,071 07

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di aprile 1901	MESE di aprile 1900	DIFFERENZA nel 1901	Da luglio 1900 a tutto aprile 1901	Da luglio 1899 a tutto aprile 1900	DIFFERENZA nel 1901
Ministero del Tesoro	18,027,824 87	13,020,880 57	+ 5,006,944 30	436,335,866 68	435,319,411 70	+ 1,016,454 98
Id. delle Finanze	20,572,072 44	22,787,832 99	— 2,215,760 55	173,863,704 94	163,529,889 93	+ 10,333,815 01
Id. di Grazia e Giustizia . .	3,420,930 61	3,513,504 84	— 92,574 23	33,634,231 20	33,971,653 87	— 337,422 67
Id. degli Affari Esteri . .	2,069,192 13	1,328,044 51	+ 741,147 62	15,340,768 94	13,282,360 65	+ 2,058,408 29
Id. dell'Istruzione Pubblica	4,008,611 78	5,265,725 96	— 1,257,114 18	40,142,647 75	38,613,419 52	+ 1,529,228 23
Id. dell'Interno	6,144,146 19	6,674,713 81	— 530,567 62	61,044,281 28	63,892,961 40	— 2,848,680 12
Id. dei Lavori Pubblici .	3,817,825 59	5,841,478 75	— 2,023,653 16	78,699,626 58	69,322,245 31	+ 9,377,381 27
Id. delle Poste e Telegrafi.	5,778,300 67	6,447,764 98	— 669,464 31	55,885,267 —	53,861,451 61	+ 2,023,815 39
Id. della Guerra	23,997,818 92	24,363,995 51	— 366,176 59	239,759,378 47	238,669,480 12	+ 1,089,898 35
Id. della Marina	12,320,512 48	11,713,532 33	+ 606,980 15	108,755,569 62	112,728,153 79	— 3,972,584 17
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio. .	1,014,608 43	1,234,753 19	— 220,144 76	11,548,711 56	10,844,554 30	+ 704,157 26
TOTALE pagamenti di bilancio .	101,171,844 11	102,192,227 44	— 1,020,383 33	1,255,010,054 02	1,234,035,582 20	+ 20,974,471 82
Decreti di scarico . . .	—	—	—	202,270 18	11,467 —	+ 190,803 18
TOTALE PAGAMENTI . .	101,171,844 11	102,192,227 44	— 1,020,383 33	1,255,212,324 20	1,234,047,049 20	+ 21,165,275 00
Differenza Attiva	74,218,179 86	77,071,202 55	—	235,723,918 —	182,205,121 93	53,518,796 07
Differenza Passiva.	—	—	2,853,022 69	—	—	—
TOTALE *come contro* .	175,390,023 97	179,263,429 99	— 3,873,406 02	1,490,936,242 20	1,416,252,171 13	+ 74,684,071 07

NOTE

Mese di aprile 1901.

1. La liquidazione dei corrispettivi e prodotti d'esercizio delle reti secondarie, relativamente al secondo semestre dell'anno precedente, ebbero luogo nel 1901 in aprile, nel 1900 nei mesi successivi.

2. L'aumento è da attribuirsi, in gran parte, alla riscossione delle tasse pagate per fruire del condono delle pene pecuniarie e delle sopratasse concesse con la legge 27 dicembre 1900 n. 478.

3. Maggiori introduzioni di grano.

4. Minori regolazioni di vincite.

5. Maggiori entrate per reintegrazioni al bilancio passivo.

6. La regolarizzazione dei fitti e beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative ebbe luogo nell'esercizio in corso nel mese di febbraio, nell'esercizio passato in aprile.

Roma, addì 17 maggio 1901.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione FASSÒ. *Il Direttore Generale* S. ZINCONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 973,092 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, certificato N. 1,073,385, per L. 15, a favore di Ricchino *Edilio* di Antonio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ricchino *Federico Edilio* di Antonio, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1901.

Il Direttore Generale MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 973,089 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 425, e N. 1,073,382, per L. 15, a favore di Ricchino *Albina* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova;

Certificato N. 973.090 di L. 400;
Id. N. 1,073,384 di L. 15,

a favore di Ricchino *Laura* di Antonio, minore ecc. (come sopra);

Certificato N. 973.093 di L. 240;
Id. N. 1,073,383 di L. 15,

a favore di Ricchino *Armando* di Antonio, minore ecc. (come sopra;

Certificato N. 973.094 di L. 225;
Id. N. 1,073,386 di L. 15,

a favore di Ricchino *Romualdo* di Antonio, minore ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni, date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1º Ricchino *Vincenza-Caterina-Tomasina-Albina* di Antonio minore, ecc. (come sopra);

2º Ricchino *Laura-Ofelia* di Antonio, ecc. (come sopra);

3º Ricchino *Giov. Battista Silvio Armando* di Antonio ecc.;

4º Ricchino *Nicolò Romualdo* di Antonio ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1901.

Il Direttore Generale MANCIOLI.

ERRATA-CORRIGE

Nella 1ª pubblicazione della Notificazione di smarrimenti di titoli, colla data 3 maggio 1901, eseguitasi nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 maggio 1901, n. 115, fu erroneamente stampato il numero d'iscrizione 67869-463165, della rendita 5 0[0 di L. 5, intestata: Fondazione di Parodi Lino per celebrazione di messe, ecc.; deve invece leggersi: Numero d'iscrizione 67869-463169.

Roma, il 15 maggio 1901.

Il Direttore Generale MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 maggio, in lire 105,52

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

17 maggio 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	101,56	99,56
	4 1/2 % *netto*	111,36 5/8	110,23 7/8
	4 % *netto*	101,36 1/4	99,36 1/4
	3 % *lordo*	61,44	60,24

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 17 maggio 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Della Rocca, di giorni 8; Carmine, 12.

Interrogazioni.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione dell'on. Ciccotti « sui suoi intendimenti circa l'istituzione di un quinto liceo in Napoli » e ad altre analoghe degli onorevoli De Bernardinis ed altri colleghi, Bovi, Mantica ed altri, Visocchi e Cerri.

Dichiara che sarà presentato a giorni un disegno di legge che provvede alla istituzione di un quarto liceo a Torino e di un quinto a Napoli e di nuovi ginnasi ad Atri, Palmi, Avezzano, Frosolone e Cassino.

CICCOTTI è soddisfatto; ma nota che pel quinto liceo in Napoli non occorrerebbe una legge.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, osserva che si è creduto più opportuno riunire in una sola disposizione legislativa la istituzione dei nuovi licei e ginnasi, perchè non tutti si trovano nelle stesse condizioni rispetto alla legge.

DE BERNARDIS e BOVI sollecitano la presentazione del disegno di legge.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che fra pochi giorni sarà presentato.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde agli onorevoli Bergamasco, Calvi, Gattoni, Engel, Sormani ed Enrico Calleri che desiderano sapere « se intenda presentare provvedimenti per disciplinare il così detto pascolo vagantivo degli ovini a' sensi dei voti espressi ripetutamente da alcuni Comizi agrari ed ultimamente anche dal Consiglio delle epizoozie ».

Accenna ai provvedimenti già presi e alle trattative iniziate, molte delle quali sono già concordate per concretare una serie di disposizioni che servano a tutela di così grande interesse agricolo ed industriale.

GATTONI prende atto e ringrazia, aggiungendo speciali raccomandazioni.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Valentino Rizzo e Finardi « sui provvedimenti che saranno necessari, in aspettazione della legge sui consorzi grandinifughi, da discutersi dal Senato, e, in attesa del Regolamento da pubblicarsi per l'esecuzione di essa, onde la campagna grandinifuga non sia privata delle polveri, che lo scorso anno i consorzi poterono ottenere dal Governo prima del decreto 24 luglio 1900 e dopo la promulgazione del decreto stesso ».

Risponde altresì ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Bonin e Calleri.

Il disegno di legge già approvato dalla Camera, e modificato dal Senato, è ora di nuovo dinanzi alla Camera, e spera che sarà presto discusso. Appena approvata la legge sarà compilato il Regolamento. Intanto assicura che nell'intervallo fra la promulgazione della legge e la pubblicazione del Regolamento il Ministero della guerra ha disposto di mettere a disposizione dei consorzi 50 mila tonnellate di polvere (Bene!).

RIZZO e BONIN prendono atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, e lo ringraziano.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Ciccotti « sulle difficoltà arbitrariamente frapposte da sindaci ed ispettori scolastici nel rilascio dei certificati scolastici contemplati nell'articolo 19 della legge elettorale politica, la cui applicazione resta così frustrata ».

Nota che le difficoltà stesse dipendono dalla mancanza in molti casi dei registri scolastici, e in molti altri dalla compilazione mal fatta dei registri stessi.

D'accordo però col suo collega dell'istruzione, provvederà che la compilazione dei registri sia fatta in conformità del Regolamento vigente sull'istruzione elementare.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione si associa alle dichiarazioni del suo collega dell'interno.

CICCOTTI deplora che in alcuni Comuni non si abbia traccia dai registri degli esami.

Nota però che con un po' di buona volontà da parte degli ispettori si potrebbero rilasciare nuovi certificati equipollenti; e rilevando la contraddizione esistente fra alcune circolari emanate sull'argomento dal Ministero dell'interno e da quello dell'istruzione, chiede che si provveda sollecitamente.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'on. Gavazzi, che lo interroga per sapere « se non ritenga opportuna la sollecita pubblicazione degli atti e delle conclusioni della speciale Commissione d'inchiesta sulle condizioni della pesca nel Lario ».

La relazione, opera egregia del prof. Vinciguerra, sarà presto pubblicata.

Risponde poi all'interrogazione dello stesso on. Gavazzi « circa i provvedimenti che abbia preso o intenda prendere, per ovviare ai gravi danni che deriveranno alla pesca delle trote nel Lario, in seguito alla costruzione della diga sull'Adda, al ponte del Resco ».

Nota che il Ministero è già informato della quistione, vedrà se dalla nuova opera possano derivare danni alla pesca delle trote, e se ciò fosse, prenderà gli opportuni provvedimenti.

GAVAZZI confida che il Ministero, d'accordo con la Commissione consultiva sulla pesca, saprà prendere provvedimenti che valgano a salvaguardare un così rilevante interesse di quelle popolazioni.

Presentazione di una relazione.

GALLINI presenta la relazione sul disegno di legge per l'istituzione in Bologna di una scuola agraria.

Svolgimento di una proposta di legge.

LUCCHINI LUIGI svolge una sua proposta di legge per una riforma del casellario giudiziale.

Accennato brevemente in che consista il casellario giudiziale, quali ne siano gli intenti e i benefizi e quanta l'importanza, così da costituire il caposaldo dell' estimazione e della rispettabilità delle persone, massime nei riguardi delle classi popolari, spiega quali e quanti ne siano pure i danni e i pericoli per l'ostacolo ch'esso frappone all'emenda del reo e al suo ritorno a vita onesta e laboriosa.

Ciò determinava in Francia contro la pubblicità e la perpetuità delle iscrizioni penali una viva agitazione, che portò alla riforma del casellario con la legge 5 agosto 1899 di cui l'oratore espone i concetti, fra i quali principalmente questi: di distinguere i certificati che si rilasciano alle Autorità da quelli che si rilasciano ai privati, facendo opportune limitazioni ed esclusioni rispetto a questi ultimi e istituendo la cosiddetta prescrizione del casellario e la riabilitazione di diritto.

Ma il sistema italiano è anche più irrazionale che non fosse il francese, perchè il nostro casellario registra, e i certificati penali portano impresse, non solo tutte le sentenze di condanna, ma sì ancora quelle di proscioglimento, e specialmente quelle per non provata reità, per insufficienza d'indizi e per estinzione dell'azione penale.

L'oratore dimostra quanto sia assurda, ingiusta e funesta tale annotazione nel certificato (Bene!).

Passa quindi a esporre per sommi capi i criterî che informano la sua proposta di legge. Punto essenziale e fondamentale è che il casellario debba servire anche alla statistica penale, facendo una sola cosa del cartellino e della scheda individuale, che ne è un duplicato; ottenendo così semplificazione ed economia e guarentendo maggiore regolarità dei due servizi. A ciò sta provvedendo, per i congegni tecnici, la Commissione della statistica giudiziaria, alla quale l'oratore fece analoghe proposte sull'esempio del Belgio.

In questo concetto non v'è ragione di escludere dal casellario

alcun giudicato, anche di proscioglimento. Le esclusioni e limitazioni vanno fatte rispetto ai certificati. Da essi si devono escludere, chiunque ne faccia richiesta, tutte le pronunzie di proscioglimento, con qualunque formola e per qualsiasi motivo, nonchè certe categorie di condanne che vi si vogliono equiparare, perchè il fatto cessò di essere reato o la condanna venne successivamente annullata o seguita da riabilitazione.

Quanto alle vere e valide sentenze di condanna, si deve distinguere, come in Francia, fra i richiedenti il certificato; e rispetto ai privati si devono escludere le condanne per contravvenzioni, come lo sono anche oggidì, e altre assimilabili, e le condanne dei delinquenti primari, se minorenni, quando non siano recidivi e si tratti di reati assai lievi, e in ogni altro caso quando la pena non ecceda una certa misura e durante un termine determinato non siansi commessi nuovi delitti, e finchè non se ne commettano.

Conclude riaffermando l'urgenza di provvedere a una riforma che è reclamata dalle più elementari esigenze e dai più evidenti interessi del consorzio civile (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, facendo le debite riserve, consente che il disegno di legge dell'on. Lucchini sia preso in considerazione.

(E preso in considerazione).

Presentazione di un progetto di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Presenta una Nota di variazioni al bilancio dell'istruzione.

Seguito della discussione del bilancio dell' agricoltura e commercio.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio (Segni d'attenzione). Ringraziati gli oratori che rivolsero a lui parole gentili, dimostra la necessità, nel Ministero d'agricoltura, di una riforma e di un ampliamento di organico, anche per ovviare al lamentato inconveniente di compensi per lavori straordinari.

Rileva non essere esatto che gli stanziamenti del bilancio d'agricoltura sieno diminuiti; egli darà opera allo studio e alla presentazione delle leggi più urgenti; ma sarà difficile di poter accontentare tutti gli oratori, i quali hanno chiesto la presentazione di ben ventitrè leggi.

Espone le difficoltà di una legge unica sulla caccia, ma promette di occuparsi della protezione degli uccelli utili all' agricoltura.

Quanto alla pesca, molto ha fatto il Ministero per quella fluviale e lacustre; ora si occupa della pesca marittima studiando l'impianto di una stazione di piscicoltura marina.

Lo Stato ha la suprema tutela dei boschi: a questa si darà opera, presentando riforme della legge attuale e applicando razionalmente le disposizioni vigenti.

Già vi provvide con circolare perchè non si tormentino i poveri contadini quando recidono il ramo di un albero e si vigili invece perchè non sieno svincolati i vasti boschi: sarà rigoroso verso gli agenti forestali.

Ai rimboscamenti si provvide con centomila lire di aumento nel presente bilancio.

La colonizzazione interna non può essere compiuta ad un tratto; conviene approfittare, nelle regioni dov'è maggiore il bisogno, di qualche vasto tenimento demaniale per frazionarlo in enfiteusi e provvederlo di casse di credito. A questo raggio di luce hanno diritto le plebi rurali, che danno ogni giorno gli eroi del lavoro sulla gleba, e, quando l'ora suona, gli eroi della patria sul campo di battaglia. Riconosce che la legge del 1883 fu poco proficua per l'Agro romano. Provvederà a presentare nuove disposizioni legislative, sia per accelerare le espropriazioni, ma con metodi che non sieno troppo vantaggiosi ai proprietari, sia eccitando con vari provvedimenti i proprietari a bonificare.

Per l'istruzione agraria, che deve essere base del risorgimento nostro, si provvederà, sia per mezzo delle cattedre ambulanti per le quali l'attuale bilancio porta un notevole aumento, sia rendendo più pratiche le Scuole d'agricoltura, come già fece con opportuna riforma dei programmi, sia coordinando l'opera dei maestri elementari con quella dei professori dipendenti dal Ministero d'agricoltura (Bene!).

Dimostra i vantaggi della diffusione popolare di molte migliaia di esemplari, da lui ordinata, dei sunti delle pubblicazioni del Ministero, che possono riuscire utili agli agricoltori ed ai commercianti. Anche il problema del credito agrario conviene affrontarlo gradatamente; urge provvedere sopra tutto al minuto credito per avviare al progresso i contadini e liberarli dall'usura.

Già si provvide per il Mezzodì colla legge testè votata; si provvederà con altre leggi alla Sicilia e al Lazio.

Ha molta fede nella cooperazione; e però ebbe cura di far inserire nel bilancio due nuovi capitoli per i Consorzi agrari di produzione e di acquisto, e per le Cooperative di consumo a beneficio dei poveri contadini così male nutriti. In una rapida sintesi, dà notizia dei progressi compiuti dall'Italia in questi ultimi anni nell'industria e nell'agricoltura: a questa, dice, ci chiamano il nostro sole, il nostro clima, le nostre acque, le tradizioni del genio italico.

Il popolo già s'interessa dell'agricoltura, e di questo interesse sono eco gagliarda nella Camera e nel Senato molti uomini di Stato che hanno presentato vari progetti per migliorare le sorti dell'economia nazionale.

Conchiude affermando che la nostra produzione sarà fermamente tutelata allo scadere dei trattati, e augurandosi che, come dai campi di battaglia escono i popoli forti, così nel campo della lotta economica il popolo italiano si addestri e si prepari a diventar ricco (Vivissime e generali approvazioni).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, interim di agricoltura e commercio (Segni di attenzione). Intende aggiungere brevi parole intorno alla legislazione del lavoro. Il Governo si propone di sottoporre all'approvazione del Parlamento speciali disegni di legge che favoriscano la previdenza, ed assicurino la tutela delle classi lavoratrici, alle quali si volgono amorose tutte le cure dello Stato.

Il disegno di legge approvato in questi giorni dal Senato per modificare la legge relativa alla Cassa nazionale degli operai, è un primo passo su questa via; e ci è ragione di sperare che il nuovo ordinamento varrà a dare maggiore sviluppo a così benefica istituzione.

Ricorda pure il disegno di legge già presentato dall'on. Carcano relativamente al lavoro delle donne e dei fanciulli; e confida di vederlo prontamente approvato.

Promette di presentare fra pochi giorni la proposta di modificare la legge sugli infortuni del lavoro, nel senso di estendere le classi che debbono poter fruire dei vantaggi dell'istituto; e di fare sì che le indennità siano pagate fino dal primo giorno in cui fu accertato l'infortunio.

Seguendo l'esempio di quasi tutti gli Stati d'Europa, si propone di presentare in breve tempo un disegno di legge per istituire l'ufficio centrale e il Consiglio superiore del lavoro. Si riserva di studiare, e confida di poter presentare altresì un disegno di legge per organizzare anche nelle Provincie le rappresentanze operaie ed i sindacati professionali.

Quanto all'estensione dei *probi-viri* all'agricoltura, dichiara che intende presentare, anche per questo argomento, un disegno di legge che istituisca l'arbitrato obbligatorio anche per le divergenze d'indole collettiva.

Per il contratto di lavoro e il contratto agrario, ricorda che un'apposita Commissione studiò in gran parte l'importante problema, e si propone di ordinare che gli studi siano ripresi e completati.

Riconosce l'importanza di ben regolare il funzionamento delle

Casse rurali, e accenna ad appositi disegni di legge che furono a suo tempo presentati dagli onorevoli Cocco-Ortu e Rubini dichiarando che farà tesoro dell'esperienza dei predecessori per un altro disegno di legge che prende impegno di presentare.

Crede che questo programma basti a dar garazia dei propositi del Governo, riservando a suo tempo, per evitare soverchia e perciò inutile complicazione di lavoro, altri minori problemi; e che il Governo e il Parlamento, interessandosi in modo concreto alle condizioni delle classi lavoratrici, faranno opera non solamente di giustizia ma di concordia e di pace sociale (Vivissime approvazioni — Applausi a Sinistra — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

CURIONI presenta la relazione sul disegno di legge: Classificazione in prima categoria del porto di Villa San Giovanni, ed autorizzazione di spesa per opere portuali e ferraviarie.

(La seduta è sospesa).

Seguita la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, non accetta gli ordini del giorno dell'on. Arnaboldi, dell'on. Pipitone, dell'on. Vigna ed altri, dell'on. Libertini Gesualdo, Callaini e prega che siano ritirati.

(I varî ordini del giorno sono ritirati).

SOCCI, al capitolo 2, raccomanda al ministro le tristi condizioni di alcune categorie d'impiegati straordinari, che prestano da quindici anni e più lodevoli servizî.

GUERCI lamenta che non si sia ancora provveduto a sistemare in modo definitivo la condizione degl'impiegati straordinari, ed invoca dal Governo opportuni provvedimenti.

ROVASENDA, relatore, consente nella convenienza che si provveda una buona volta alla sistemazione degli straordinari, e confida che il Governo farà apposite proposte.

VISCHI, associandosi alle raccomandazioni a favore degli straordinari per quanto riguarda il Ministero d'agricoltura e commercio, esorta il presidente del Consiglio a prendere per questa categoria d'impiegati e per tutte le amministrazioni un provvedimento definitivo. Raccomanda di cuore la causa di questi modesti impiegati, e si dirige al cuore del presidente del Consiglio.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, interim d'agricoltura, riconosce che le condizioni degli straordinari meritano tutte le cure del Governo, e procurerà di fare in loro favore tutto quello che consentono le condizioni del bilancio.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, al capitolo 17 « Spese per lavori straordinari e gratificazioni » propone che lo stanziamento sia aumentato da 22 mila a 30 mila, e che il capitolo 18 « Sussidî » sia portato da 3 mila a 5 mila.

(È approvato).

GUERCI, al capitolo 25 « Istruzione agraria », nota che dalle scuole superiori d'agricoltura non escono insegnanti sufficienti a coprire le Cattedre ambulanti. Perciò vorrebbe che si vedesse se non fosse possibile lasciar concorrere anche gl'ingegneri alle Cattedre stesse.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, interim dell'agricoltura, studierà la questione.

BATTELLI osserva che dalla scuola superiore di Pisa escono buoni insegnanti e con provvedimenti adatti se ne potrebbero avere in numero sufficiente.

GUERCI, al capitolo 27 « Scuole speciali di agricoltura », rileva i deficienti risultati di alcune scuole di pomologia, e vorrebbe che le loro dotazioni si destinassero ad altri più proficui scopi.

Raccomanda poi che vengano ordinate frequenti ispezioni alle scuole pratiche d'agricoltura, che sono grandemente migliorate e danno risultati soddisfacenti.

MEARDI crede che alle scuole pratiche d'agricoltura dovrebbero volgersi tutte le cure del Governo e del Parlamento, perchè esse sono la condizione essenziale per avere una rigenerazione economica del nostro Paese (Bene!).

LIBERTINI GESUALDO vorrebbe che nelle scuole agricole fosse razionalmente ridotto il lavoro manuale, e corredato di altre utili cattedre l'insegnamento.

ABIGNENTE rileva invece che nelle scuole difetta l'insegnamento pratico, e raccomanda vivamente che sia maggiormente esteso.

LIBERTINI GESUALDO al capitolo 34 « Cattedre ambulanti », rileva che gli assegni per le Cattedre non sono equamente distribuiti fra le diverse regioni, ed anzi che sono quasi interamente assorbiti dalle settentrionali.

Invoca quindi un più equo trattamento in favore delle regioni del Mezzogiorno, che maggiore sentono il bisogno delle dette Cattedre.

POZZO MARCO vorrebbe conoscere con quali criterî vengano accordati questi sussidî, poichè in Piemonte, ad esempio in due sole provincie si dànno sussidî, mentre vi sono cattedre ambulanti anche nelle altre.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, osserva che non vi è disparità per parte dello Stato. Esso non interviene col suo sussidio che quando le iniziative locali siano sorte. Ciò spiega perchè i sussidî siano stati dati in prevalenza in alcune provincie piuttosto che in altre.

VISCHI crede che il Governo dovrebbe promuovere le iniziative locali, quando esse per speciali condizioni non possano svolgersi spontaneamente. Ciò deve far parte di quella naturale funzione d'integrazione economica che spetta allo Stato.

GATTONI, al capitolo 26 « Malattie del bestiame » lamenta che lo stanziamento di questo capitolo sia stato diminuito, con evidente danno del servizio epizootico, e raccomanda al ministro di ripristinare lo stanziamento primitivo in lire 25,000.

BRUNIALTI deplora che sia stato ritirato il disegno di legge sulla polizia degli animali (Interruzione del presidente del Consiglio).

Urge migliorare il servizio veterinario, specialmente per risolvere la difficile questione dell'alpeggio del bestiame, per la quale si hanno continue contestazioni colle potenze confinanti.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l' agricoltura e commercio, rileva come il servizio veterinario sia passato al Ministero dell'interno in forza di una disposizione del Regolamento sanitario dell'on. Saracco.

In conseguenza di questo passaggio non era più opportuno che il disegno di legge sulla polizia del bestiame fosse proposto dal Ministero dell'agricoltura.

Avverte perciò che i capitoli 37 e 38 debbono essere cancellati.

CERRI, sul capitolo 39 « Diffusione di insetti utili » vorrebbe che l'insegnamento dell'apicoltura fosse affidato alle Cattedre ambulanti di agricoltura anzichè nei campi sperimentali.

ABIGNENTE, sul capitolo 40, raccomanda che il Ministero curi la massima diffusione dei concimi chimici.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, assicura che il Ministero porrà ogni cura, come già ha fatto pel passato, perchè sia agevolato e diffuso l'uso dei concimi chimici.

DE BELLIS, sul capitolo 42 « Enotecnici » raccomanda al ministro di rivolgere ogni cura al servizio enotecnico prendendo esempio da quanto si fa all'estero e destinando una parte degli enotecnici alla frontiera.

PRESIDENTE annuncia che sul capitolo 45 « Sussidî per diminuire le cause della pellagra » sono state presentate due proposte perchè lo stanziamento da 70,000 lire sia portato a 100,000 Una di queste proposte è degli onorevoli Celli, Sichel, Montemartini ed altri. L'altra proposta è degli onorevoli Giacomo Morando, Napoleone Ferraris ed altri.

CELLI spera che il Governo accetterà il proposto aumento. Raccomanda altresì che questa spesa per la pellagra sia inscritta in capitolo a parte, se non in questo bilancio, nel bilancio venturo.

MORANDO GIACOMO prega egli pure il Governo di accettare l'aumento.

Raccomanda altresì che il capitolo venga diviso, come fu già promesso all'oratore dai precedenti ministri Salandra e Carcano.

RUBINI conviene nella necessità di suddividere il capitolo. Crede che non sia già stato fatto per mera dimenticanza. Accetta poi egli pure l'aumento proposto.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, interim dell'agricoltura, avverte che il bilancio fu preparato dal precedente Ministero.

Avverte poi che questo capitolo fu già sdoppiato, essendovi ora un capitolo 45 *bis*.

Per l'anno venturo non ha difficoltà di suddividere ancora l'attuale capitolo 45. Intanto promette che l'intero stanziamento sarà speso per la pellagra.

Ritiene in massima che il Parlamento non debba farsi iniziatore di aumenti di spese. Ma attesa la grande necessità di combattere efficacemente la pellagra, dichiara di far propria la proposta di aumento (Benissimo!).

ROVASENDA, relatore, accetta questo aumento.

(È approvato).

SOCCI, sul capitolo 46 « Caccia e pesca », raccomanda al Governo di occuparsi delle condizioni della pesca nel lago di Como. Domanda altresì che sia istituita una stazione di piscicoltura nel seno di Porto Santo Stefano verso la stazione di Orbetello.

MINISCALCHI segnala l'opera benemerita della Società di piscicoltura di Peschiera, pel bacino del Garda, lago d'Idro, Mincio e lago di Mantova. Sorta per iniziativa privata, alla quale concorrono le provincie di Brescia, Mantova e Verona, perchè possa avere il suo sviluppo, deve essere aiutata come si aiutarono Società consimili. Ne fa viva raccomandazione.

LANDUCCI lamenta che difetti tuttora una legge uniforme sulla caccia. Ricorda i molti disegni presentati; nota che sui concetti fondamentali vi è ora un generale consenso; e si augura che il presente Ministero possa finalmente risolvere la questione.

CALLAINI ricorda la Convenzione internazionale stipulata non ha guari a Parigi, per la difesa degli uccelli utili. Lamenta che l'Italia non vi abbia aderito. Si augura che saranno sollecitamente presentate proposte legislative dirette a limitare la distruzione degli uccelli utili all'agricoltura.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Socci e Miniscalchi. Agli onorevoli Landucci e Callaini dichiara che il Governo intende proporre disposizioni legislative dirette a frenare l'abuso della caccia e la distruzione degli uccelli utili.

CELLI raccomanda che lo stanziamento del capitolo 50 « Idraulica agraria » sia col prossimo bilancio reintegrato in lire novemila.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, interim dell'agricoltura, terrà conto della raccomandazione.

RIZZONE, sul capitolo 52 « Foraggi per le razze equine », raccomanda che si adottino come foraggi anche le carrube, dimostrando che in tal modo se ne avvantaggerebbe l'allevamento dei cavalli, e si realizzerebbe anche una economia.

LIBERTINI GESUALDO, sul capitolo 53 « Razze equine », raccomanda che siano ripristinati i concorsi regionali per gli allevatori di equini.

BORCIANI vorrebbe meglio distribuite le stazioni di monta. Lamenta che la stazione di Reggio Emilia sia stata abbandonata.

DE CESARE, sul capitolo 54 « Boschi », ricordando al Governo un apposito ordine del giorno, votato dalla Camera, segnala al Governo la necessità di impedire l'ulteriore devastazione dei boschi del bacino del Sele in considerazione del futuro acquedotto pugliese.

Invoca poi la rigorosa applicazione della legge, e la concessione di premî a coloro che si occupano di rimboscare le loro proprietà. Ciò in attesa di una nuova e migliore legge forestale (Benissimo!).

MATERI vorrebbe che i fondi rimasti disponibili per la liquidazione dell'azienda di Montello venissero destinati ad altre analoghe opere di colonizzazione interna.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, assicura gli onorevoli De Cesare e Materi che sarà tenuto il massimo conto delle loro raccomandazioni.

Dichiara poi che il Governo provvederà, nel limite dei fondi disponibili, ad una revisione degli elenchi di vincolo forestale nelle provincie ove è stato eseguito il nuovo catasto.

E poichè l'on. Gallini aveva presentato un ordine del giorno in questo senso, lo prega di ritirarlo.

(L'ordine del giorno è ritirato).

MANGO, sul capitolo 62, raccomanda una miglior tutela dei *tratturi* del Tavoliere di Puglia; soprattutto pel tratto di Melfi.

ABIGNENTE, sul capitolo 64 « Miniere », richiama le raccomandazioni fatte nella discussione generale a proposito dell'azione degli ingegneri minerari nell'Eritrea.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, assicura che gli ingegneri delle miniere continuano i loro studî sulle miniere d'oro dell'Eritrea.

ABIGNENTE, al capitolo 69 « Servizio geodinamico », si riferisce alla raccomandazione già da lui fatta, circa l'ufficio geodinamico dell'isola d'Ischia, che è della più grande importanza.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, non mancherà d'occuparsene.

DE NICOLÒ, sul capitolo 88 « Insegnamento agrario », ritiene che le scuole superiori di commercio non diano quel risultato pratico, che si avrebbe diritto d'attendere; e ciò per difetto di organizzazione.

Raccomanda poi che sia nominato il direttore della scuola di Bari, essendo il posto da oltre dieci anni vacante. Esorta poi il Governo a studiare il modo di pareggiare gl' insegnanti di queste scuole ai professori d'Università, anche per quel che concerne le pensioni.

BATTELLI desidererebbe conoscere gl' intendimenti del Governo circa l' indirizzo e l' ordinamento delle scuole pratiche industriali.

MEL si compiace dell'incremento sempre maggiore delle scuole industriali in Italia; segnala il progresso notevolissimo della scuola di Vittorio, e ringrazia il Governo per averne aumentata la dotazione.

DE BELLIS, sul capitolo 90, raccomanda la diffusione delle agenzie commerciali all'estero, che possono rendere eminenti servigi alla nostra esportazione. Vorrebbe poi una più efficace azione delle nostre Camere di commercio all'estero.

CALLAINI vorrebbe che ai nostri esportatori fosse concessa una tariffa ferroviaria di favore, quando non esportino meno di un vagone completo di prodotti agricoli.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio terrà conto delle raccomandazioni giuste ed opportune degli onorevoli De Nicolò, Battelli, De Bellis e Callaini.

VISCHI, sul capitolo 95 « Servizio metrico », lamenta che, nonostante i ripetuti richiami fatti alla Camera, il servizio metrico continui a funzionar male; tanto che esso è causa non ultima di malcontento nelle popolazioni.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, interim dell'agricoltura, promette che il Governo cercherà d'eliminare i lamentati inconvenienti.

PIPITONE, sul capitolo 120 « Spese per impedire la diffusione della fillossera », raccomanda che si provveda a difendere da

questo flagello i minacciati vigneti di Marsala promovendo ed incoraggiando l'opera dei proprietari.

VIGNA, cogli onorevoli Vischi, Montemartini e Caratti, propone che lo stanziamento di questo capitolo 120 sia portato ad un milione.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, interim dell'agricoltura, prega di non insistere; se occorreranno maggiori fondi, saranno chiesti con legge speciale.

VIGNA non insiste.

BATTELLI, sul capitolo 120 *bis* « Osservatorî meteorici », spera che col prossimo bilancio sarà aumentato questo stanziamento, ora assolutamente inadeguato.

GATTORNO, sul capitolo 126, crede che il campo sperimentale di Sant'Alessio sia inutile. Converrebbe meglio fare esperimenti nei terreni incolti (Benissimo!).

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, assicura che questo campo, che trovasi nell'Agro romano, rende utilissimi servigi.

Curerà, ad ogni modo, la maggiore possibile economia.

FASCE, sul capitolo 133 « Sussidî ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno », lamenta che la Corte dei Conti abbia negata la pensione ad alcuni pochi vecchi facchini, che vi hanno diritto. Si tratta di una pensione di 50 centesimi al giorno. Invoca un provvedimento di giustizia, notando che non è necessario aumentare lo stanziamento (Bene!).

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, assicura che il desiderio giustissimo dell'on. Fasce sarà soddisfatto.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio — Domani si procederà al coordinamento).

Presentazione di disegno di legge.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta un disegno di legge relativo alle spese per le truppe distaccate in Candia.

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge per eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni sui varî bilanci, nn. 112, 113, 115 e 116.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Aprile — Arconati — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchini — Bonacossa — Bonin — Borciani — Borsarelli — Bovi — Bovio — Branca — Brunialti.

Cabrini — Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Camagna — Camera — Cao-Pinna — Capaldo — Caratti — Carcano — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cesaroni — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colosimo — Coppino — Cortese — Costa — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati Carlo — Donnaperna.

Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Fortis — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Gorio — Grassi-Voces — Guerci — Guicciardini.

Indelli.

Lacava — Landucci — Leali — Lemmi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lovito — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Luigi.

Malvezzi — Mango — Mantica — Marcora — Maresca — Masciantonio — Massa — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazziotti — Meardi — Mel — Mestica — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Miniscalchi — Montemartini — Morando Giacomo — Murmura.

Niccolini — Nocito.

Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Patrizi — Pelle — Perla — Personè — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pipitone — Pivano — Pizzorni — Placido — Podestà — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.

Raccuini — Rava — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Sapuppo-Asmundo — Serra — Sichel — Sili — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Spada — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Testasecca — Toaldi — Torlonia — Tripepi — Turbiglio.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valle Eugenio — Varazzani — Vendemini — Veneziale — Ventura — Vigna — Vischi — Visocchi — Vitale — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Bonardi — Bracci — Broccoli

Campi — Carmine — Civelli — Cuzzi.

De Amicis — Della Rocca — De Luca Paolo — Dozzio.

Facta — Farinet Alfonso — Fili-Astolfone — Finocchiaro Lucio — Franchetti.

Grippo.

Lampiasi — Luzzatto Arturo.

Marazzi — Marsengo-Bastia — Matteucci — Mezzacapo — Morandi Luigi.

Palberti — Pompilj.

Sommi-Picenardi.

Tecchio.

Vendramini.

Sono ammalati:

Bertesi.

Capoduro — Capozzi — Cipelli — Costa-Zenoglio — Crispi.

Di Bagnasco — Donadio — Donati Marco.

Mascia.

Picardi.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Martini.

Pistoja.

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se intenda promuovere con l'urgenza richiesta dai pericoli dell'attuale stagione, funestata da continui temporali, pronti ed efficaci provvedimenti all'uopo che, in attesa della legge di difesa contro la grandine e del relativo Regolamento di là da venire, venga somministrata ai Consorzi grandinifughi la quantità di polvere da sparo *necessaria* a scongiurare i gravis-

simi danni temuti, specialmente nella plaga fra il Piave e il Tagliamento, frequentemente visitata dal flagello della grandine.

« Mel ».

I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e delle finanze, per sapere se ritengano conforme alla legge ed alla convenienza sociale di favorire la conciliazione delle parti, l'uso invalso d'applicare la tassa di sentenza quando ha luogo la remissione della querela in reati di azione privata.

« Pivano, Pozzo Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere per quali ragioni non si sia finora data completa esecuzione alla legge 7 marzo 1886 col prolungamento del canale Gazzelli per l'irrigazione del territorio di Verrua Savoja (Torino) e come intenda provvedere al riguardo.

« Miaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle cause che inducono il Governo ad un continuo invio di truppe nella Lomellina.

« Montemartini »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d' agricoltura e dell'interno intorno ai criterî che intendano seguire di fronte alla agitazione dei contadini di Caltagirone per la divisione delle terre comunali.

« Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla opportunità di provvedere al rimpatrio gratuito dei giovani poveri che, nati o domiciliati all'estero, debbono recarsi in Italia per il servizio militare.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sui suoi propositi, circa il progetto di legge presentato dall'on. suo predecessore, per il miglioramento dei funzionarî di cancelleria e se intenda proporlo per il nuovo anno finanziario.

« Mazza ».

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo alle interrogazioni degli onorevoli Ciccotti e Gianturco, narra che ad Acerenza si è verificata una terribile frana.

Sembra pur troppo che vi siano diciassette vittime. Sono sul posto ingegneri del Genio civile per procedere allo sgombro delle macerie che richiederà parecchi giorni. Il Ministero ha disposto che si provvedesse senza indugio. Sono intanto stati largiti i sussidî più urgenti.

I danni materiali ammonteranno a circa settantamila lire. Converrà poi provvedere a questi sventurati, che si trovano privi di tetto e di tutto l'aver loro. All'uopo il Governo si riserva di presentare le opportune proposte (Approvazioni).

CICCOTTI prende atto di queste dichiarazioni, e confida che il Governo provvederà efficacemente.

GIANTURCO è grato al Governo dei solleciti provvedimenti e dei soccorsi erogati in via d'urgenza dal Ministero dell'interno. Ma ciò non basta di fronte alla gravità del disastro.

Confida che il Governo e la Camera, conformemente alla pietosa ed umanitaria tradizione, non negherano a quelle sventurate popolazioni i necessari soccorsi.

Prende quindi atto delle dichiarazioni del Governo, e se ne dichiara soddisfatto.

Sull'ordine del giorno.

POZZO M. domanda di poter svolgere martedì una sua proposta di legge relativa a modificazioni all'articolo 116 della legge sulle pensioni civili e militari.

(La Camera approva).

PRESIDENTE annunzia che l'on. Lemmi ha presentato una proposta di modificazioni al Regolamento della Camera; e l'on. Bovio ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzioni di Commissioni e nomina di relatori.

L'on. Di San Giuliano è stato nominato relatore per il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli (139) (Urgenza).

Commissioni convocate per sabato 18 maggio 1901.

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni al ruolo organico del personale delle delegazioni del Tesoro (144) » (Ufficio II).

Alle ore 16 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni relative al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (218) » (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

La *Kölnische Zeitung*, commentando la dichiarazione fatta dal ministro degli affari esteri di Francia, sig. Delcassé, in un Consiglio dei ministri relativamente al rimpatrio delle truppe francesi dalla China, dice che questo provvedimento del Governo francese dimostra alla China che la presenza delle truppe della Francia nell'Impero chinese non aveva proprio altro scopo che quello di vegliare al ristabilimento di condizioni normali e di garantire il risarcimento dei danni sofferti dalla Francia in conseguenza dei disordini chinesi.

In ciò, conclude la *Kölnische*, la politica della Francia combina esattamente con quella della Germania e per quel che riguarda il ritiro delle truppe questo resta un affare particolare d'ogni singolo Stato e dipende dall'ulteriore svolgimento della situazione in China.

* *

L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino, 16 maggio, che gli inviati hanno l'intenzione di ripresentare alla China delle proposte relative alle modalità per il pagamento dell'indennità di guerra. Non si sa ancora se verrà presa in esame la proposta di aprire tutta la China e precisamente non soltanto i porti chinesi marittimi ma anche l'interno, al commercio mondiale. Si crede che in proposito si raggiungerà fra alcuni giorni un accordo. Date le condizioni attuali, si crede che l'oppositore più risoluto contro la proposta di aprire tutto il paese al commercio mondiale sarebbe l'inviato inglese Satow. Si ritiene però molto probabile che, se la China aderisse ai desiderî delle Potenze, queste sarebbero disposte a concederle una piccola riduzione alla cifra dell'indennità.

* *

I giornali inglesi pubblicano notizie contradditorie sulla situazione nell'Africa meridionale.

Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria esservi degli indizî i quali fanno prevedere che la resistenza boera sarà presto e completamente fiaccata. Viljsen, uno dei più autorevoli capi boeri, avrebbe dichiarato che la guerra oramai non offre più alcuna speranza, e che essa non è che un suicidio. Egli, per conto suo, sarebbe disposto ad arrendersi, e vorrebbe che gli altri capi facessero altrettanto.

Il *Morning Post*, invece, ha da Bruxelles affermarsi nei circoli transwaaliani che, in breve, entreranno in azione le seguenti forze boere: novemila uomini sotto gli ordini di Bhota, cinquemila sotto Dewet, duemilacinquecento sotto Delarey, cinquecento sotto Cruizinger. I due comandanti Meyer e Herzog avranno ciascuno 100 uomini e Fourier ne avrà ai suoi ordini 800.

E il *Times* ha da Pretoria che tra breve incomincerà la campagna invernale, il che significa che le operazioni diverranno più difficili e faticose, portandosi sopra un terreno maggiormente accidentato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. la Principessa Milena e il Principe Mirko del Montenegro, madre e fratello di S. M. la Regina, partite ieri mattina da Cettigne, sbarcarono alle ore 17 di ieri, a Bari, ove furono condotte dal piroscafo *Brindisi*, della Società Puglia.

Le LL. AA. RR., partite stamane da Bari, giungeranno questa sera in Roma, col diretto di Napoli.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella sua tornata di ieri sera, dopo alcune interrogazioni cui diede risposta il Sindaco, quasi senza discussione approvò molte proposte presentate dalla Giunta.

Sui provvedimenti relativi alla sistemazione stradate ed igienica del quartiere fuori porta S. Lorenzo, i consiglieri Nathan, Ballori e Pacelli Filippo rilevarono le tristi condizioni igieniche del quartiere ed insistettero perchè non solo si curi la sistemazione stradale, ma anche si garantisca il miglioramento dei fabbricati.

Postempski, Coselli e il Sindaco diedero assicurazioni in proposito.

La proposta fu approvata.

Si procedette quindi alla rinnovazione di un membro dell' Ospizio dei ciechi « Margherita di Savoia » (eletto Desideri) e alla nomina di un delegato nella Commissione di vigilanza per la R. Scuola normale maschile di ginnastica in Roma (eletto Di Carpegna).

Dopo ciò il Consiglio si adunò in seduta segreta.

Beneficenza. — La Cassa di risparmio di Udine ha votato, in occasione del XXV anniversario della sua fondazione, un fondo di 100,000 lire a favore dell'erigendo ospizio per i cronici.

In memoria di Verdi. — Le rappresentazioni solenni di musica verdiana in memoria del maestro Verdi, che cominciarono a Praga il 5 corrente, nel *Landes Theater* tedesco, coll'opera *Ernani*, terminarono ieri coll'esecuzione della *Messa di Requiem*.

Dopo l'opera *Ernani* furono rappresentate il *Trovatore*, il *Rigoletto*, la *Traviata*, il *Ballo in Maschera* ed ieri sera l'*Aida*.

Il successo è stato enorme, crescendo di sera in sera e specialmente l'altra sera.

Il direttore d'orchestra, De Vigna ed Angelo Neumann, direttore del Teatro, dovettero presentarsi parecchie volte al pubblico che li applaudì entusiasticamente.

Malgrado i prezzi raddoppiati tutti i posti erano stati presi in tutte le rappresentazioni

Marina militare. — Col 1° giugno p. v. passerà in armamento ridotto a Napoli la R. nave *Marco Polo*, al comando del capitano di vascello Botti.

Marina mercantile — Ieri, il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., partì da Bombay per Aden, ed il piroscafo *Marco Minghetti*, anche della N. G. I., proveniente da Napoli, giunse a Punta Delgada (Azzorre).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 17. — La Commissione della Camera dei deputati, incaricata di studiare la questione dei vini, decise, d'accordo col Governo, che si facciano anticipazioni ai viticultori, specialmente in caso di cattivo raccolto dei vigneti colpiti dalla fillossera.

PARIGI, 17. — Il Consiglio dei Ministri, tenutosi all'Eliseo, ha accettato le dimissioni di Jonnart, Governatore dell'Algeria, presentate per motivi di salute.

SAN FRANCISCO, 17. — Le condizioni della signora Mac-Kinley erano iersera notevolmente migliorate. I polsi e la temperatura erano soddisfacenti.

L'ammalata ha passato una buona notte.

COLONIA, 17. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pechino, in data di ieri, che sono scoppiati disordini al Sud di Pao-ting-fu e di Cing-ting-fu, nel territorio prima occupato dalle truppe francesi e dopo la partenza di queste restituito ai Chinesi. Il primo battaglione del 1° reggimento tedesco, agli ordini del comandante Graham, si tiene pronto a partire nel caso che se ne manifestasse il bisogno.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Cuneo d'Ornano domanda la nomina di una Commissione d'inchiesta sull'uso che il Guardasigilli, Monis, ha fatto delle sue pubbliche funzioni.

L'oratore rimprovera Monis di servirsi della sua qualità di Ministro per sviluppare i suoi affari commerciali particolari e specialmente quelli che egli fa con la Ditta tedesca Buckholz, commerciante in cognac.

Cuneo d'Ornano chiede spiegazioni sulla pubblicazione fatta dal giornale ufficiale della concessione della medaglia d'oro attribuita falsamente fra le ricompense dell'Esposizione al tedesco Buckholz.

— Cuneo d'Ornano continua dicendo che il Guardasigilli Monis in un suo recente libro biasimava la legge sulle bevande votata dalla Camera e descriveva la sua Casa produttrice di alcool come la prima di Cognac. Termina dicendo che la Camera dirà se approva tale procedimento.

Il Guardasigilli Monis risponde a Cuneo d'Ornano che la medaglia d'oro attribuita dal *Journal Officiel* al tedesco Buckholz è il risultato di un errore imputabile esclusivamente alla giuria e respinge ogni responsabilità a questo riguardo. D'altronde il capo della giuria ha riconosciuto che egli non si occupò mai della ricompensa di cui si parla.

Soggiunge che Buckholz, di cui si è detto che egli sarebbe il rappresentante, gli è sconosciuto. La Casa Monis non ha fatto mai con Ditte estere le operazioni rimproveratele. Egli, prendendo possesso del Ministero, lasciò la direzione della Casa ad un socio e non se ne occupò più.

Il libro di cui Cuneo d'Ornano ha parlato fu pubblicato anteriormente alla legge sulle bevande.

Il Guardasigilli dice che Cuneo d'Ornano ha organizzato nella Charente il sistema del terrore e delle calunnie (Rumori). Soggiunge che ha diritto di parlare così, perchè fece già un'altra volta condannare ad una multa e al carcere per diffamazione il giornale di Cuneo d'Ornano (Applausi a Sinistra. Grande agitazione).

Magniaudé protesta contro le questioni personali che discreditano il regime parlamentare.

Bernard dice che il Guardasigilli Monis arrivando al Ministero non aveva una fortuna sufficiente per comprare la proprietà che acquistò dopo (Rumori).

Il Guardasigilli Monis risponde che egli comprò la proprietà due anni prima di arrivare al potere.

La discussione si prolunga ancora per qualche tempo. Quindi Cuneo d'Ornano ritira la sua domanda d'inchiesta parlamentare.

Lasies, rivolgendosi ai Ministri, grida: *Voi riempite le vostre tasche!* (Rumori).

Il Presidente Deschanel richiama Lasies all'ordine con iscrizione nel verbale della seduta e dichiara che le parole pronunziate da Lasies sono ingiustificate e sconvenienti.

Lasies protesta e chiede la parola.

Deschanel risponde che gli darà la parola alla fine della seduta. Lasies replica: *O qui o altrove!*

— In fine di seduta Lasies ritira l'espressione che motivò il suo richiamo all'ordine, ma biasima la parzialità del Presidente Deschanel.

Questi, pur protestando la sua lealtà ed imparzialità, ritira alla sua volta la parola « sconveniente » diretta a Lasies.

L'incidente è chiuso.

BRUXELLES, 17. — *Camera dei rappresentanti.* — Durante la discussione del bilancio degli affari esteri, Dohet protesta contro la soppressione del potere temporale del Papa.

I socialisti cantano la Marsigliese e la Destra grida: *Viva il Re!*

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, il Presidente fa appello alla tolleranza ed alla libertà della tribuna.

Janson, progressista, dice: Ho compreso il sentimento di rivolta che accolse la sfida al buon senso ed alla verità. Mi sento invaso dalla collera quando odo fare appello al diritto per rivendicare la restaurazione della tirannia che pesò su Roma.

Voi avrete un bel fare: questa tirannia è finita e non tornerà mai più (Applausi all'Estrema Sinistra).

Il ministro degli affari esteri dichiara che il Governo mantiene ottime relazioni col Governo del Re d'Italia, ma ritiene che il Belgio debba essere rappresentato presso l'alta autorità morale impersonata dal Papa. Esorta la Camera a votare i crediti per le Legazioni presso il Quirinale e presso il Vaticano.

Denis, socialista, rileva che il Vaticano non fu invitato alla Conferenza per la pace all'Aja, ove tutti gli Stati furono rappresentati e soggiunge che perciò non vi hanno ragioni per le quali il Belgio debba avere un rappresentante presso il Vaticano.

Il credito viene infine approvato con 65 voti contro 55.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la questione del diritto di proprietà circa i terreni che furono oggetto del conflitto fra Russi ed Inglesi a Tien-tsin, conformemente ad accordo colla Russia, è riservata per essere discussa fra i due Governi.

PARIGI, 18. — Vibert, professore alla Sorbona, fece iersera una conferenza sull'arte italiana, ispirandosi all'opera dello scultore Cernigliari-Melilli, *La chimera*, e glorificando il rinascimento artistico italiano.

Numerose notabilità artistiche e letterarie assistevano alla conferenza.

ABBAZIA, 18. — Il Re e la Regina di Rumania sono partiti stamane per Bucarest dopo essersi accomiatati cordialmente dal Re Giorgio.

LONDRA, 18 — Lo *Standard* ha da Shanghai che è scoppiato un ammutinamento fra la guardia imperiale, e che la Corte ha licenziato il suo esercito.

I giornali hanno da Shanghai che il Console inglese a Nankino cerca nuovamente di ottenere che il Vicerè consenta lo sbarco delle truppe inglesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 17 maggio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 756,6
Umidità relativa a mezzodì 43
Vento a mezzodì . . . . . S moderato.
Cielo . . . . . poco nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 21° 9 / Minimo 11°,7.
Pioggia in 24 ore 0.0

Li 17 maggio 1901.

In Europa pressione massima di 769 sull'Irlanda, minima di 750 sul Golfo di Botnia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sull'Italia meridionale, disceso altrove di 1 a 3 mm.; temperatura diminuita alquanto in Val Padana e medio versante Tirrenico, poco variata altrove; pioggia e temporali in Val Padana e medio versante Adriatico.

Stamane: cielo sereno sulle isole, Lazio, Abruzzo e Puglie, generalmente nuvoloso altrove; pioggie sull'alto Veneto; venti deboli vari.

Si è formata una leggiera depressione sul Golfo Ligure, Genova 758, la pressione è massima a 761 su Cagliari e Palermo.

Probabilità: venti deboli settentrionali in Val Padana, deboli meridionali altrove; cielo vario all'estremo S e isole, nuvoloso altrove, con alcune pioggie e temporali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 17 maggio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	18 2	13 1
Genova	coperto	legg. mosso	18 3	15 5
Massa Carrara	coperto	mosso	22 1	13 1
Cuneo	coperto	—	24 8	11 5
Torino	coperto	—	23 3	12 6
Alessandria	1/2 coperto	—	24 1	14 3
Novara	coperto	—	24 4	11 0
Domodossola	3/4 coperto	—	23 8	9 4
Pavia	3/4 coperto	—	17 3	12 8
Milano	coperto	—	24 9	11 7
Sondrio	piovoso	—	23 0	11 0
Bergamo	coperto	—	21 8	10 0
Brescia	3/4 coperto	—	25 0	12 2
Cremona	3/4 coperto	—	24 8	13 2
Mantova	3/4 coperto	—	19 0	13 0
Verona	1/4 coperto	—	24 2	12 3
Belluno	piovoso	—	20 1	9 8
Udine	piovoso	—	22 4	12 5
Treviso	coperto	—	23 4	13 0
Venezia	coperto	legg. mosso	20 8	13 1
Padova	coperto	—	21 5	12 5
Rovigo	coperto	—	17 6	12 8
Piacenza	coperto	—	24 4	13 2
Parma	coperto	—	24 5	13 5
Reggio Emilia	coperto	—	24 6	11 8
Modena	coperto	—	23 8	12 3
Ferrara	3/4 coperto	—	24 3	13 1
Bologna	3/4 coperto	—	22 5	12 9
Ravenna	piovoso	—	24 3	12 0
Forlì	coperto	—	24 4	12 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	22 1	14 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	23 0	15 2
Urbino	1/2 coperto	—	21 9	10 0
Macerata	1/2 coperto	—	22 0	14 3
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	22 0	11 8
Perugia	1/4 coperto	—	21 6	11 2
Camerino	1/2 coperto	—	20 2	11 0
Lucca	3/4 coperto	—	21 4	11 5
Pisa	3/4 coperto	—	21 8	11 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	21 0	12 8
Firenze	coperto	—	23 2	11 2
Arezzo	nebbioso	—	22 4	9 9
Siena	3/4 coperto	—	21 8	11 3
Grosseto	coperto	—	23 1	10 1
Roma	sereno	—	23 4	11 7
Teramo	1/2 coperto	—	21 5	10 8
Chieti	sereno	—	20 0	13 0
Aquila	sereno	—	19 5	7 9
Agnone	sereno	—	17 8	8 1
Foggia	sereno	—	21 9	8 1
Bari	sereno	calmo	20 0	11 2
Lecce	1/4 coperto	—	22 0	11 9
Caserta	1/4 coperto	—	22 6	13 9
Napoli	1/2 coperto	calmo	19 0	13 9
Benevento	sereno	—	22 0	10 7
Avellino	1/2 coperto	—	20 2	8 5
Caggiano	1/4 velato	—	15 2	8 0
Potenza	1/4 coperto	—	17 0	7 5
Cosenza	sereno	—	21 0	11 0
Tiriolo	coperto	—	15 0	3 8
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	19 5	14 2
Trapani	sereno	calmo	21 4	12 5
Palermo	sereno	calmo	23 8	8 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	24 6	12 0
Messina	1/4 coperto	calmo	21 3	15 2
Catania	sereno	calmo	20 7	11 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 0	11 6
Cagliari	sereno	calmo	20 0	9 5
Sassari	—	—	—	—

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*